

RESOCONTO INTEGRALE

4.

SEDUTA DI MERCOLEDI' 29 APRILE 2015

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AROLDI TAGLIABRACCI

INDICE

Comunicazioni del Presidente.....	p. 3	Gabicce Mare.....	p. 19
Comunicazioni del Sindaco.....	p. 3	Approvazione Patto d'Amicizia con il Comune di Molinella.....	p. 27
Approvazione rendiconto della gestione esercizio finanziario 2014.....	p. 3	Convenzione per la definizione delle comuni modalità di costituzione e funzio- namento del Nucleo di Valutazione.....	p. 28
Approvazione schema di convenzione ai sensi dell'articolo 30 del Decreto Legislativo n. 267/2000 per la gestione in forma associata delle funzioni e dei servizi di ricerca finanziamenti fondi comunitari.....	p. 11	Approvazione del piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie (articolo 1 comma 612 della Legge 190/2014).....	p. 30
Approvazione Regolamento per l'uso e l'esercizio della darsena comunale di			

La seduta inizia alle ore 21,00

Il Presidente invita il Segretario Comunale, Dott. Sandro Ricci, a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Pascuzzi Domenico – <i>Sindaco</i>	presente
Bastianelli Sabrina	presente
Biagioni Rossana	presente
Girolomoni Marila	presente
Lisotti Cristian	presente
Tagliabracci Aroldo	presente
Caico Carmelo	presente
Arduini Fabio	presente
Tombari Massimo	presente
Banzato Sabrina Paola	assente giustificato
Melchiorri Monica	presente
Castegnaro Dara	presente
Cucchiarini Giuseppe	presente

Considerato che sono presenti n. 12 componenti il Consiglio Comunale, il Presidente dichiara valida la seduta.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
L'ordine del giorno reca, al punto 1:
Comunicazioni del Presidente.

Prima di dare inizio ai lavori, vi annuncio che è presente Gabriele Gennari del Movimento 5 Stelle che effettuerà delle riprese per conto del quotidiano online *pesaro.it*; non sarà in diretta streaming come al solito, ma è una registrazione che verrà trasmessa poi i prossimi giorni, prossimamente comunque. Ricordo solo di non effettuare riprese del pubblico. Grazie.

A questo punto, prima di cedere la parola al Sindaco per le sue comunicazioni, volevo ricordarvi che il 1° maggio si svolgerà - non so a che edizione siamo arrivati - la giornata sullo sport, sulla quale l'Assessore Rossana Biagioni vi darà chiarimenti.

ROSSANA BIAGIONI. Il 1° maggio in realtà sono due gli eventi sportivi: uno che si svolgerà intorno al Comune nelle Vie della Repubblica, Via della Vittoria e Via Battisti, con la presentazione di discipline sportive, esibizioni di danza, karate, tiro con l'arco e palla a volo; mentre nel campo sportivo c'è un torneo di due giorni di calcio per juniores bambini, in concomitanza con le attività che vengono svolte con il Comune di Cattolica. Grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Grazie Assessore.

Comunicazioni del Sindaco.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
L'ordine del giorno reca, al punto 2:
Comunicazioni del Sindaco.

Non ho nessuna comunicazione.

Approvazione rendiconto della gestione esercizio finanziario 2014.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
L'ordine del giorno reca, al punto 3:
Approvazione rendiconto della gestione esercizio finanziario 2014.

Voglio innanzitutto salutare e ringraziare la dottoressa Katia Silvestrini e il ragioniere Nazario Silvestrini, che è revisore contabile, ed il ragioniere Nazario Magnani, il responsabile del Servizio Finanziario del Comune.

Per il punto n. 3 è relatore il Sindaco, con proposta di immediata eseguibilità. Prego Sindaco.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*.
Grazie Presidente, sarò rapido. Intanto ringrazio anch'io il pubblico, e poi il nostro Revisore dei Conti, dottoressa Katia Silvestrini, ed il nostro responsabile del Settore Finanziario Nazario Magnani.

Si giunge a questo atto di approvazione del rendiconto della gestione esercizio finanziario 2014 redatto, come sapete, sulla base delle regole contabili e dei principi contabili imposti dal Decreto Legislativo 267/2000, ed in base a questi principi contabili, che sono da applicare al consuntivo, quindi al rendiconto consuntivo del 2014, con i principi contabili in vigore fino al 31.12.2014, tenendo conto di una gestione sempre improntata, è vero che siamo arrivati a metà anno, ma per tutto l'anno si è tenuto in considerazione la necessità di garantire l'equilibrio finanziario dell'Ente, e quindi, come evidenziato nei documenti allegati allo schema di delibera, questi documenti, poi certificati dalla relazione del Revisore, evidenziano un avanzo finanziario di 29.705,16.

E' opportuno fare una considerazione che, come dicevo prima, è legata anche alla modifica dei principi contabili applicabili agli Enti Locali, a partire dal 1° gennaio 2015. Questo ci ha imposto di seguire sostanzialmente una contabilità su due binari, quindi da una parte chiudere l'esercizio 2014 con i vecchi principi contabili degli Enti Locali, e dall'altra la necessità di andare ad operare con una revisione straordinaria dei

residui attivi e passivi all'1.1.2015. Sostanzialmente dal 1° gennaio 2015 sono cambiati i principi contabili degli Enti Locali, che impongono agli Enti Locali di adottare principi contabili improntati su un conto finanziario con un criterio di competenza finanziaria potenziata, quindi che si avvicinerà sempre di più al bilancio contabile dello Stato, che è un bilancio contabile che viene redatto secondo principi di cassa pura, ed in questo passaggio, quindi in questa necessità di armonizzazione dei conti c'è la necessità, imposta appunto dalle regole della normativa, di dover andare a fare una revisione di tutti quelli che sono i residui attivi e passivi presenti al bilancio al 31.12.2014, dove per residui attivi intendiamo tutti crediti che hanno ragion d'essere di essere considerati crediti dell'Ente, ma che per effetto di una modifica dei principi contabili saranno oggetto di revisione contabile. La stessa cosa dicasi per i residui passivi, dove per residui passivi si intendono impegni di spesa dove ci può essere sia un'obbligazione giuridica sottostante, ma dove potrebbe anche non esserci più un'obbligazione giuridica sottostante.

E' chiaro che qui andiamo ad approvare oggi il rendiconto finanziario, però era necessario fare questa puntualizzazione, perché con le vecchie regole emerge un avanzo finanziario, come dicevo prima, di 29.705,16; tale avanzo poi verrà vincolato su due fondi: una parte appunto un fondo vincolato, che è il fondo svalutazione crediti, in cui verrà accantonato una parte di questi 29.000, e precisamente 10.614,14; l'altra parte invece destinati come fondi per finanziamenti di spese in conto capitale, quindi significa che una parte di questo avanzo, pari a 19.091,02, può essere spesa per impegni di spesa in conto capitale.

Trovate un errore di trascrizione nella delibera, ma poi è riportato correttamente nella relazione della dottoressa Silvestrini, proprio sulla suddivisione del risultato di amministrazione, perché voi trovate nel testo una suddivisione dei 29 tra 12.475 e 17.229,

ma correttamente, come esposto nella relazione del Revisore, questa ripartizione dei 29 sarà 10.600 come accantonamento al fondo svalutazione crediti, e 19.091 quali fondi utilizzabili per spese in conto capitale.

Tornando invece a quello che dicevo prima sulla revisione straordinaria, gli uffici, nella persona del nostro responsabile finanziario, ma anche tutti i Settori, stanno facendo un lavoro che ha richiesto molto tempo, perché vedere tutti i residui attivi e passivi al 31.12.2014 ha significato per i vari settori andare a rivedersi tutte quelle partite di entrata e di uscita, impegnata o accertata, che sarà oggetto, proprio per effetto di questa modifica dei principi contabili, quindi se vogliamo è l'applicazione di un nuovo principio contabile, che impone una differente suddivisione e classificazione di questi residui; quindi, dovendo applicare dal 1° gennaio 2015 questo principio contabile nuovo, che vede un criterio di competenza finanziaria potenziale, c'è la necessità di fare questa revisione su tutti i residui attivi e passivi. Quindi da un punto di vista di gestione dell'Ente, è un Ente che ha un equilibrio finanziario, come evidenziato da ultimo in questo avanzo di 29.705; nella revisione straordinaria, che poi lo andremo ad approvare prima con un passaggio in Giunta, e successivamente nei 45 giorni successivi e con un ulteriore passaggio in Consiglio Comunale, per effetto di questa modifica dei principi contabili dovremmo evidenziare il risultato di questa revisione straordinaria dei residui. Divisione straordinaria che molto probabilmente, tenendo in considerazione la circostanza che ad esempio sul lato dei residui attivi abbiamo, sempre riferiti a tutti i residui che si trascinano di anno in anno, ma perché comunque le regole contabili applicabili fino al 31.12.2014 davano la possibilità di gestirle come residui attivi e passivi, ma nell'analisi che è imposta dalla legge di questi residui attivi dovremmo andare ad identificare per ogni partita di residuo attivo e passivo qual è anche il grado di probabilità di incasso di quei residui attivi e di pagamento e di quei residui attivi.

Quindi da questa revisione straordinaria molto probabilmente uscirà un disavanzo tecnico, e proprio la parola "disavanzo tecnico" va ad evidenziare sostanzialmente un disavanzo derivante da una differente applicazione di principi contabili, che è imposta dalla legge, e che implica per tutti gli Enti questa revisione straordinaria dei residui. Per intenderci, ma poi è una cosa che andremo poi a discutere quando andremo ad approvare in Consiglio, a ratificare in Consiglio il risultato di questa gestione straordinaria dei residui, sono stati evidenziati dai vari responsabile tutti i residui attivi e passivi per ogni capitolo di entrata e di uscita, e a fianco di ogni importo di residui attivo e passivo è stato inserito un accantonamento in percentuale, quindi valutando singolarmente voce per voce, nel caso dei residui attivi è stata fatta la valutazione secondo i nuovi principi contabili, per cui accanto alla voce di entrata le nuove norme implicano la necessità di individuare qual è il grado di probabile riscuotibilità di quel credito, e qual è il grado anche di probabile di pagamento di un eventuale impegno.

E' ovvio che con l'applicazione dei vecchi principi contabili sono evidenziati ad esempio - perché la normativa contabile lo permetteva naturalmente - anche tutti i ruoli relativi alle contravvenzioni della Polizia Municipale, alle sanzioni amministrative, agli oneri di urbanizzazione, a tutti i tributi, quindi la parte IMU, TARES, ICI, eccetera, eccetera, che sono state oggetto anche di emissione di ruoli esattoriali, ma che al momento non hanno avuto una manifestazione numeraria, una manifestazione finanziaria. Quindi, a fianco di questa voce, c'è l'obbligo di fare un accantonamento in questo fondo crediti di dubbia esigibilità.

Se vi ricordate, quando abbiamo approvato il bilancio previsionale 2015, avevamo dovuto fare questa valutazione anche già sulle entrate del 2015, andando ad accantonare una parte in questo fondo di crediti di dubbia esigibilità, perché il

legislatore impone la necessità di fare questa verifica, e quindi imputare effettivamente in questo fondo vincolato, che poi non è altro che un vincolo che c'è sulla spesa, di imputare nel nostro caso nel bilancio di previsione, se vi ricordate, avevamo un fondo di crediti di dubbia esigibilità di circa 126.000 euro, proprio per effetto di questa applicazione. Questo stesso procedimento si deve fare in maniera straordinaria, proprio perché è da fare all'1.1.2015 questa rideterminazione, quindi andremo ad evidenziare voce per voce qual è il grado di probabile riscuotibilità. Consideriamo che ci sono dentro ruoli vecchi dal 2008, 2009 e 2010 di Equitalia, quindi già emessi, ma nel caso delle sanzioni del Codice della Strada sono piccoli ruoli per piccoli importi, ma che sommati danno dei numeri importanti, ma anche per effetto di tutte le modifiche che si sono avute con la riscossione da parte di Equitalia probabilmente si farà molta fatica ad incassare.

Quindi prudenzialmente, almeno questo è il criterio che abbiamo seguito, quello della prudenza, si deciderà di accantonare in questo fondo tutto ciò che ha una probabilità ridotta, abbastanza ridotta, di incasso di quella partita di quel residuo attivo in tal caso, quindi abbiamo ICI, abbiamo IMU, abbiamo multe da Codice della Strada, imputate contabilmente appunto secondo i principi contabili, perché, ripeto, ribadisco che comunque sono tutti crediti che possono essere incassati, e quindi la natura del credito sussiste, quindi c'è un'obbligazione giuridica da parte del debitore. E' ovvio che nel momento in cui si applica questo criterio di competenza finanziaria potenziata è necessario fare questa valutazione sui residui attivi e passivi, e quindi determinare, proprio per effetto della modifica dei principi contabili, questo fondo crediti di dubbia esigibilità, tant'è che è intervenuto il legislatore il 2 aprile 2015, quindi pochi giorni fa, e con un decreto ministeriale ha dato la possibilità agli Enti, nel momento in cui applicano questa nuova normativa, di ripianare questo disavanzo tecnico in

trent'anni, proprio per effetto dell'applicazione dei nuovi principi contabili.

Ci tenevo a fare questa precisazione, che nulla centra con il rendiconto finanziario del 2014, che non è altro che il consuntivo del 2014, ma perché poi, andando in Consiglio fra 45 giorni ad approvare questa revisione straordinaria, probabilmente emergerà un disavanzo tecnico proprio per effetto dell'applicazione di nuovi principi contabili, ma, essendo disavanzo tecnico, ci tenevamo a sottolineare che non si tratterà di un disavanzo di natura finanziaria.

Altro non mi sento di aggiungere. Poi se ci sono domande specifiche c'è qui il nostro ragioniere. Quindi adesso cedo la parola al Presidente per l'apertura del dibattito, e poi per l'approvazione.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Sindaco. Ci sono interventi? Monica Melchiorri, prego.

MONICA MELCHIORRI. Volevo fare qualche domanda ai tecnici, forse magari mi possono aiutare a leggerlo meglio.

Una delle cose che mi è caduta all'occhio è la situazione strutturalmente deficitaria, così viene indicata. Al punto 3 della delibera si dice, appunto, di dare atto che per effetto delle risultanze di cui alla tabella con il DM indicato questo Ente non è da considerarsi in situazione strutturalmente deficitaria. Nella relazione, invece, del Revisore dei Conti - magari ho interpretato male ciò che c'è scritto - a pagina 31 si parla del riscontro dei parametri che indicano la situazione deficitaria, e vengono individuati questi parametri, viene individuato in particolare il parametro legato alle anticipazioni di tesoreria, e si dice che, proprio perché non è rispettato, o è rispettato, adesso non ho capito bene il senso della frase, comunque ci troviamo in una situazione deficitaria. Io chiedevo chiarimenti, forse non ho letto bene le due parti.

Io volevo chiedere se fosse possibile individuare con esattezza, adesso, visto che abbiamo parlato dei residui, immagino che in

queste tabelle ci sono, forse nella tabella a pagina 27, individuare quali fra i residui sono relativi ai tributi da riscuotere, in particolar modo l'IMU, la TASI, la TARI, cioè tutti quei mancati tributi riscossi, se è possibile evidenziare qual è la tabella relativa.

Oltre a questo, volevo chiedere un chiarimento finale, purtroppo sempre per la malattia della dottoressa Banzato non siamo riusciti a venire alla Capigruppo, quindi forse magari queste domande potevano farsi lì. A pagina 32, quando c'è il riepilogo del conto economico, quell'operazione legata a quei 200.000 del risultato economico di esercizio, con operazioni legate a plusvalenze e minusvalenze, se fosse possibile avere qualche chiarimento su questo. Grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Consigliere. Prego ragioniere.

Rag. NAZARIO MAGNANI, *Resp. IV Settore*. Buona sera a tutti. Vado in fila. Per quanto riguarda la situazione deficitaria, il DM del 2013 prevede dieci parametri per misurare la situazione di deficitarietà degli Enti Locali, e viene dichiarato strutturalmente deficitario se si superano la metà di questi parametri, quindi almeno cinque. Nel nostro caso non è rispettato un parametro su dieci, ed è il parametro nove, che significa che al 31.12.2014 la nostra anticipazione di tesoreria, il fido del tesoriere superava il 5% delle entrate correnti, quindi uno su dieci. Ecco perché dichiariamo che comunque non è in una situazione di deficitarietà.

Per quanto riguarda il discorso dei residui, vado un po' a memoria, perché abbiamo completato alle sette e mezza quasi il 90% di tutta la revisione straordinaria dei residui, e quindi mi accodo a quello che già il Sindaco ha detto in merito alla rivisitazione di tutte le nostre posizioni di credito e di debito sulla base del nuovo principio contabile disciplinato dal Decreto Legislativo 118.

Abbiamo una situazione di questo tipo: per quanto riguarda le entrate tributarie, e quindi il Titolo I delle entrate, e per entrate

tributarie principalmente abbiamo l'ICI, ora IMU, TARES, ora TARI, che sono quelle che hanno il valore più importante, perché parliamo di circa 2.500.000 di IMU, così come parliamo di 1.700.000 di TARI; a queste vanno aggiunte anche l'addizionale comunale IRPEF, che comunque incide per mezzo milione di euro.

Al momento abbiamo fatto la verifica di questi crediti, e purtroppo emerge una situazione di minori pagamenti da parte dei contribuenti, dovuti anche alla congiuntura economica negativa che stiamo vivendo, e quindi alla necessaria attività di recupero che il Comune mette in atto, ha messo in atto prima, e continuerà a mettere in atto.

In queste situazioni di crediti che noi ci troviamo a dover riscuotere, quasi 350.000 euro sono collegati a fallimenti di società, e quindi il Comune ha già fatto un primo passo, perché, avendo già fatto il passo del coattivo, è riuscito comunque ad insinuarsi in tutte le procedure fallimentari. Peraltro un'insinuazione che per quanto riguarda l'imposta pura ha una natura privilegiata, per quanto riguarda la sanzione e gli interessi accessori all'imposta pura non è privilegiata, è chirografaria.

Sappiamo benissimo che quando si parla di procedure fallimentari andare a misurare l'effettiva riscuotibilità di quei residui diventa molto difficile. Allora, come diceva il Sindaco, prudentemente la linea a questo punto più tecnica, perché ha giustamente evidenziato il Sindaco che il risultato di questa operazione sarà un disavanzo tecnico, non un disavanzo d'amministrazione, e quindi la linea che ha pensato di seguire l'Amministrazione è quella tecnica, suggerita da me personalmente, di cautelativamente accantonare un fondo credito di dubbia esigibilità pari ad credito insinuato nella procedura fallimentare. Questo per preservare, se non altro, nel futuro dal rischio di non spendere soldi che in effetti non riusciamo ad incassare, perché se dobbiamo incassare 350.000 euro di IMU o ICI da procedure fallimentari, e le blocchiamo con un corrispondente f fondo

credito dubbia esigibilità, sicuramente quei soldi non li spendiamo perché sono bloccati.

Poi se nel tempo succede che le procedure fallimentari, fallimenti di queste società generano un possibile riparto a favore dei creditori, sono risorse che arriveranno. Questa è la prima quota che riguarda IMU e ICI.

Altrettanto si può dire per la TARI 2014 e per la TARES 2013. Qui bisognerebbe fare anche una precisazione a monte, perché con il 2013 c'è stato il passaggio da un regime di TIA in concessione ad un regime di TARES con natura tributaria. Cosa è successo? Che tutto il rischio di insolvenza, tutto il rischio del non pagato è stato trasferito dalle società che gestivano il servizio al Comune. Come dire: oggi noi, per fare la gestione del servizio rifiuti, abbiamo un contratto con una società, e dobbiamo onorarlo; contestualmente dobbiamo incassare la TARI dai contribuenti. Prima, in regime di TIA, era un regime di concessione dove la società che gestiva il servizio gestiva anche la riscossione della TIA, ed aveva una natura di corrispettivo, e se la società non riscuoteva il rischio era suo. Quindi oggi in capo ai Comuni sono passati anche tutti questi rischi di mancati pagamenti, quindi anche qui, su suggerimento mio, ribadito anche dallo stesso Revisore dei Conti e accettato fortunatamente anche dall'Amministrazione, è quello di mantenere la prudenza, quindi la TARES 2013, che ancora dobbiamo riscuotere, si aggira sui 110.000 euro; la TARI 2014, che oggi dobbiamo riscuotere, si aggira sui 200.000 euro, e anche qui prudenzialmente andremo ad accantonare il fondo credito dubbia esigibilità.

Per quanto riguarda le entrate tributarie, queste sono.

Poi ci sono le altre entrate, le extratributarie, che sono quelle che derivano dai servizi pubblici, dalle contravvenzioni al Codice della Strada, dalle ordinanze, diritti di segreteria, istruttoria e varie. Qui abbiamo fatto una verifica, una valutazione di quello che è l'ammontare dei ruoli, o meglio del

coattivo, perché poi ci sono ruoli assegnati ad Equitalia fin quando abbiamo fatto il carico dei ruoli con Equitalia, e poi negli ultimi due anni abbiamo sperimentato anche la possibilità di procedere non utilizzando Equitalia, ma di utilizzare la società, che peraltro già gestiva i tributi minori, TOSAP, pubblicità ed affissioni, per spuntare un aggio comunque inferiore, che così pesava sul contribuente, per quanto moroso, con una spesa inferiore. Quindi i ruoli riferiti a contravvenzioni al Codice della Strada ammontano a circa 500.000 euro.

Anche qui accennava il Sindaco che nel tempo sono state modificate più volte le prerogative di Equitalia per poter pretendere il pagamento. Se ricordiamo qualche anno fa, anche se dovevi pagare 50 euro di una multa, Equitalia ti poteva fare il fermo amministrativo del mezzo; adesso invece, fortunatamente, o da altri punti di vista potrebbe essere anche sfortunatamente, perché quando uno ha violato una norma è bene che paghi, è un principio sano, e deve pagare, perché poi tutto questo avvantaggiare colui che non ha pagato le imposte, colui che non ha pagato una multa, non è sano in è una concezione di contabilità corretta. Quindi andare a verificare voce per voce quelle persone che dovevano pagare queste sanzioni, e soprattutto stabilire se quella persona paga o non paga, diventava una cosa veramente immane.

Io stesso ho suggerito di accantonare anche qui un fondo crediti dubbia esigibilità pari al credito che noi vantiamo. Questo genererà sicuramente un disavanzo tecnico anche di importo consistente, ma questa è una cosa nota, proprio perché in una situazione di questo tipo così straordinaria, dove cambia un sistema contabile, lo stesso legislatore ha previsto la possibilità di un ripiano trentennale, quindi significa che bisogna un po' svoltare nella gestione, perché fare una revisione straordinaria dei residui e non considerare il rischio di riscuotere questi crediti, significa essere poco prudenti, e creare magari disavanzo vero in futuro. Quindi oggi è il punto fermo, la data è

l'1.1.2015. Faremo questa revisione, diventerà un bel disavanzo tecnico, che ci impegneremo a ripianare negli anni che il decreto stesso prevede.

Riepilogando, siamo intorno ai 500.000-600.000 euro di entrate tributarie, imposte, e un mezzo milione di euro tra extratributarie, tra Codice della Strada, ordinanze per violazioni amministrative, rette scolastiche, anche se queste fortunatamente incidono per pochissimo rispetto all'ammontar delle multe.

Vado a chiarire un aspetto anche riferito all'ultima questione, delle minusvalenze e le plusvalenze. Nell'arco del 2013, proprio per prepararsi, perché il decreto che ha previsto la modifica del sistema contabile è del 2011, poi ci sono stati degli Enti sperimentatori, 2012, 2013, 2014, e dal 2015 siamo entrati tutti in questo nuovo regime, però, proprio per prepararci ad entrare in questo nuovo regime, che per il 2015 significa applicare un principio finanziario di competenza potenziata, e quindi questo discorso legato al fondo svalutazione crediti, eccetera, dal 2016 saremmo obbligati anche a fare una contabilità economico-patrimoniale, la classica contabilità partita doppia delle imprese private, e allora, per prepararci ad avere la possibilità di fare una contabilità economico-patrimoniale corretta, abbiamo fatto una revisione straordinaria del nostro patrimonio immobiliare, verificando presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari tutti i beni di proprietà dell'Ente, perché erano emerse situazioni di donazioni avvenute negli anni '60 che non erano contabilizzate, quindi abbiamo dovuto fare proprio una verifica operando presso il Registro della Conservatoria. Questo ha portato alla luce situazioni di plusvalenze, perché abbiamo immesso nel nostro patrimonio dei beni che non avevamo, ma anche di minusvalenze, perché ha fatto cancellare dal nostro patrimonio beni che erano stati ceduti già da tempo, ed il conto economico si presenta straordinariamente con una perdita di esercizio di 2.200.000 euro, che deriva da

questa operazione di revisione del patrimonio immobiliare.

Questo per far sì che dall'1.1.2016, quando saremo costretti a tenere anche una contabilità economica patrimoniale, partiamo con un punto di partenza vero e reale. Ora abbiamo l'elenco dei nostri beni demaniali, dei nostri beni patrimoniali disponibili e non. Vero, nel senso che abbiamo l'elenco, sappiamo che quello che è nostro, e quindi possiamo disporre e fare quello che possiamo fare. Questo ecco perché ha fatto emergere a livello di conto economico.

Quest'anno, nel 2014, così come per il 2015, il significato del conto economico lascia il tempo che trova, ma dal 2016 in poi saremmo misurati anche sull'aspetto economico patrimoniale, quindi era stato suggerito proprio dal responsabile dei Lavori Pubblici e del Patrimonio il fare questa operazione. Questa è un po' la motivazione.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie ragioniere. Ci sono altri interventi? Qualcun'altro che vuole intervenire? Prego.

MONICA MELCHIORRI. Volevo solo finire la lettura del rendiconto. Un'altra cosa che ho letto, ma è più una valutazione politica, dove il ragioniere Magnani non mi può aiutare, l'analisi delle entrate tributarie, quindi le somme che ci sono indicate. Vedo con dispiacere che sono in aumento, continuano ad essere in aumento; sono in aumento sia le imposte, la categoria 1, che è passata a 3.567.000 euro; sono in aumento la categoria n. 2, dove troviamo dentro, tra le altre, la TARI, e siamo arrivati a 1.893.000 euro; ed è in aumento anche l'ultima categoria, quindi c'è un trend in aumento delle tasse in questo Comune.

Oltre al trend in aumento, la valutazione su questo rendiconto chiaramente mi fa guardare anche l'aumento dell'indebitamento di questo Comune, che non si tratta di una diminuzione, com'è stato detto nel precedente Consiglio, del debito semplicemente perché abbiamo pagato delle rate, ma abbiamo pagato delle rate, abbiamo

contratto un altro mutuo, quindi abbiamo ulteriormente aumentato l'indebitamento di questo Comune, e non abbiamo pensato minimamente di presentare magari una proposta di riqualificazione del debito, della possibilità in qualche modo di restituirlo con delle azioni politiche.

Quindi non si tratta di una valutazione con questo rendiconto da parte mia, non si tratta di valutarla sulla necessità o meno di adempiere a degli oneri che provengono dalle leggi, ma sicuramente si tratta di un trend sempre in crescita legato alle tasse, è un trend sempre in crescita legato all'indebitamento.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Brevemente, perché purtroppo si fa un po' di confusione. Intanto questo è un consuntivo, quindi andiamo a fare una verifica tra quello che era previsto e quello che effettivamente è entrato o uscito nell'Ente, quindi non è che c'è un aumento di trend perché abbiamo aumentato le tasse. Intanto nel bilancio di previsione 2015 abbiamo già parlato, poi l'abbiamo già approvato, in cui c'è un sostanziale mantenimento di tutte le imposte a livello attuale dei piani tariffari.

Sull'entità del debito non ho ben capito l'osservazione, ma in realtà noi non abbiamo contratto un utile da giugno ad oggi, e c'è una riduzione del debito accertata, che poi si manifesterà ancora di più nel 2015 e negli anni successivi, proprio per effetto di un'impostazione che abbiamo voluto dare di riduzione del debito nel triennio 2015/2017. Adesso non mi ricordo le cifre perché l'abbiamo già discusso nel bilancio di previsione, nel bilancio pluriennale, ma c'è una consistente riduzione del debito per effetto, in questo caso, di rimborsi di mutui.

Abbiamo anche valutato nell'ultima possibilità che c'è stata data dal Ministero di rinegoziare i mutui con la Cassa Depositi e Prestiti; non c'era assolutamente nessuna convenienza, perché avremmo sostanzialmente caricato l'Ente di ulteriori

oneri, perché non consentiva una rinegoziazione quindi a tassi più bassi, ma sostanzialmente consisteva un allungamento del debito, cioè una scadenza che da qui a cinque anni dava la possibilità di spalmare quel residuo di mutuo anziché in 5, in 15-20 anni, quindi con un appesantimento ulteriore in termini di interessi passivi. Naturalmente abbiamo fatto questa valutazione, perché è ovvio che c'è la massima attenzione in questo senso, perché nel momento in cui escono delle norme di questo tipo, nel passato, adesso non mi ricordo quando, non del 2014, ma forse nel 2013, negli anni precedenti invece sono state fatte delle rinegoziazioni, proprio perché c'era la convenienza. Nel 2014 (parliamo sempre del nostro primo semestre 2014, quindi del primo semestre di insediamento) è uscita questa possibilità di rinegoziazione ma, andando a vedere tutte le posizioni, quindi singolarmente posizione per posizione, avremmo appesantito l'Ente, perché avremmo allungato la durata dei prestiti, ma senza ottenere nessun vantaggio in termini di riduzione delle risorse. Sì, avremmo ottenuto una riduzione delle risorse in uscita anno per anno, perché allunghiamo il debito, la durata, ma facendo il calcolo di quanti interessi avremmo pagato in più, alla fine egoisticamente avremmo voluto dire "alleggeriamo il bilancio per i nostri cinque anni, e poi ci penserà in futuro il prossimo Sindaco nei prossimi 10-15 anni".

In questo senso c'è la massima attenzione da parte nostra, proprio perché c'è l'intenzione di ridurre consistentemente il debito, e naturalmente non dimenticandoci che qualche investimento va fatto, ne abbiamo già parlato in sede di bilancio previsionale, gli oneri sono in caduta continua, quindi abbiamo già detto di quanto erano gli oneri 4, 5, 6, 7 anni fa; oggi abbiamo messo in previsione circa 300.000 euro di oneri di urbanizzazione, ma con 300.000 euro, di cui un 75% vincolati per coprire la spesa corrente, e l'altro 25% ad utilizzare per gli investimenti, tenendo conto che l'obiettivo è quello di ridurre il debito complessivo dell'Ente, in ogni caso se c'è un

piccolo margine per fare qualche investimento ben venga. Poi è ovvio che se usciranno delle normative che ci permetteranno di rinegoziare, ma significa rinegoziare a tassi più bassi, a tassi più convenienti, perché io mi auspico che, visto anche la BCE, che adesso eroga denari allo 0,5%, sarebbe gradita a livello governativo una misura che permetterebbe con la Cassa Depositi e Prestiti una rinegoziazione, che non significa allungare la durata, ma semplicemente estinguere i debiti vecchi, che hanno un costo in termini di interessi passivi di tassi tra il 3%, 4% e 5%, e permettere agli Enti di contrarre dei mutui a chiusura di quelli vecchi magari allo 0,5% e l'1%, e allora lì c'è la convenienza, ma non stiamo allungando la durata come era l'ultima previsione che ci dava la Cassa Depositi e Prestiti di rinegoziare, perché avremmo appesantito l'Ente. E' vero che avremmo egoisticamente ridotto l'impegno di spesa in termini di rimborso di interessi passivi, ma nello stesso tempo avremmo dato in eredità ai prossimi Sindaci un debito che si trascinava ancora più a lungo.

La volontà politica l'abbiamo già espressa in sede di bilancio previsionale, è chiara è netta. Se le entrate aumentano, ma questo è un consuntivo, quindi è sostanzialmente una verifica fra quello che era previsto e quello che è entrato, che non significa aver aumentato le tasse. Grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Grazie Sindaco. Consigliere Melchiorri ha finito il suo intervento? Se non ci sono altri interventi procediamo con la votazione. Astenuti? Astenuto Per Gabicce. Voti favorevoli? Contrari? Movimento 5 Stelle e Gabicce del Popolo.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Insieme per cambiare Gabicce Mare, astenuti Per Gabicce, contrari Gabicce del popolo e Movimento 5 Stelle.

Passiamo subito alla proposta di immediata eseguibilità. Voti astenuti? Voti favorevoli? Voti contrari? Come prima.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Insieme per cambiare Gabicce Mare, astenuti Per Gabicce, contrari Gabicce del popolo e Movimento 5 Stelle.

Approvazione schema di convenzione ai sensi dell'articolo 30 del Decreto Legislativo n. 267/2000 per la gestione in forma associata delle funzioni e dei servizi di ricerca finanziamenti fondi comunitari.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Approvazione schema di convenzione ai sensi dell'articolo 30 del Decreto Legislativo n. 267/2000 per la gestione in forma associata delle funzioni e dei servizi di ricerca finanziamenti fondi comunitari.

E' relatore il Sindaco, con proposta di immediata eseguibilità.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Per quanto riguarda questa proposta di deliberazione, si sta andando avanti in maniera celere ed efficace alla costituzione di quello che avevamo premesso di fare attraverso l'Unione, ma che sicuramente si farà invece attraverso un ufficio ancora più strutturato, quindi che va al di là dell'Unione, poi vedremo in un secondo momento di portare nell'Unione questo ufficio, ma al momento c'era urgenza anche di strutturare questo ufficio, anche perché ormai i bandi saranno prossimi ad essere presentati su varie tematiche, quindi dall'ambiente, al sociale, al turismo, alle infrastrutture, eccetera, eccetera.

C'era stata una manifestazione di interessi espressa da oltre 20 Comuni, oltre a un'Unione Montana, di aderire a questa gestione in forma associata dei servizi di ricerca finanziamenti fondi comunitari, a cui hanno aderito oltre 20 Comuni, oltre all'Unione di un'Unione Montana, e questa manifestazione di interesse si traduce in

questo schema di convenzione che andremo oggi ad approvare, che vedrà naturalmente il Comune di Pesaro, che è l'unico che ha un ufficio strutturato in termini di ricerca di finanziamenti europei, che mette a disposizione della struttura, ed i nostri Comuni, che non hanno una struttura e non hanno risorse per creare all'interno delle strutture adeguate, faranno parte di questo ufficio più grande, che comprenderà più Comuni, ed ogni Comune indicherà all'Ente capofila Pesaro una persona di riferimento all'interno dell'Ente, quindi sarà un nostro dipendente che avrà questa funzione di far parte di questo gruppo di coordinamento.

Questo ci permetterà in maniera celere di poter iniziare a lavorare su bandi europei.

Io mi fermo qua, perché poi c'è il Segretario che deve fare l'intervento.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Chiedo scusa per il ritardo: salutiamo e congediamo la dottoressa Silvestrini ed il ragioniere Magnani. Grazie e buona sera.

Prego Segretario.

SEGRETARIO GENERALE. Rilevo che nel corpo della proposta c'è un refuso: ad un certo punto si dice "vista la proposta di convenzionamento avvenuta nel Comune di Pesaro in data 24.03.2045", ma è 2015.

E poi andiamo a modificare lo schema di convenzione attraverso un emendamento tecnico, che presento io, come firmatario, sotto il profilo della verifica tecnica la proposta, perché nel corpo della proposta si fa riferimento a tutta una serie di Comuni che avrebbero manifestato adesione di massima, poi, invece, nello schema di convenzione, con un elenco, che potrebbe anche non esserci, vengono indicati alcuni Comuni, quindi non tutti, e così anche l'articolo 2. Quindi emendamento che viene presentato intende sopprimere questa elencazione, lasciare solo il Comune di Pesaro, ed in bianco tutti gli altri. Questo senz'altro è un refuso in questo senso, che è un'attività in itinere dell'ufficio del Comune di Pesaro, che probabilmente metteva, mano a mano che arrivavano le

adesioni, i Comuni negli schemi di convenzione; quando l'hanno mandato a noi non era completo, e quindi trovate una parte dei Comuni interessati.

Io direi di toglierli tutti, lasciamo in bianco; quando tutti avranno deliberato, ci sarà l'elenco vero, nell'epigrafe, all'inizio della convenzione, anche nell'articolo 2.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Segretario. Prego Sindaco.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Volevo dire una cosa, che avevo dimenticato: noi nella proposta di delibera precisiamo al punto 1 di gestire in forma associata la funzione di ricerca e utilizzo dei fondi comunitari; al punto 2 di approvare questo schema di convenzione, come poi verrà emendato; al punto 3 di precisare che la convenzione che sarà sottoscritta dovrà espressamente prevedere, con clausola condivisa da tutti i firmatari, che dal convenzionamento predetto non derivano oneri a carico dei bilanci. Cioè ci siamo naturalmente assicurati che questo ufficio non avesse costi per il Comune di Pesaro, costi vivi in termini proprio di partecipazione per il Comune di Gabicce naturalmente.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Sindaco. Diamo inizio alla discussione.

Prego Consigliere Cucchiarini.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Buona sera a tutti. Ricerca di finanziamenti fondi comunitari: argomento che abbiamo già trattato in questi ultimi mesi abbondantemente, era il cavallo di battaglia per giustificare l'Unione dei Comuni, "l'Unione ci aiuterà a trovare i fondi", e sembrava il cuore di ogni male. Invece qui ci ritroviamo un'altra forma associata che sembra, da come l'ha descritta il Sindaco, migliore dell'Unione dei Comuni. Solo perché sono di più?

Intervento fuori microfono non udibile.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Le motivazioni per cui mi sento veramente imbarazzato, a disagio di fronte a questa delibera sono le stesse motivazioni in cui ho affrontato la proposta all'interno dell'Unione dei Comuni, quindi la ricerca di fondi tra realtà molto diverse alla ricerca di bandi europei, e peculiarità molto diverse. E' una strada che premia poco le particolarità di ogni realtà, e naturalmente la strada è sicuramente il contrario: individuale quali sono i progetti che possono interessare, e poi individuare i partner che sono interessati a quel tipo di progetto. Naturalmente la differenza fra le realtà qui citate sono chiare, confrontando Gabicce Mare con gli altri Comuni: Gabicce Mare 6.000 abitanti, 4 chilometri quadrati, 92 alberghi. Non c'è nessun'altra realtà simile a questa, andando a spulciare tutto quando.

Quindi rimango perplesso. Sembrava ormai poi, con tutta la fretta con cui è stata fatta la proposta e la costruzione dell'Unione dei Comuni non è bastata ad arrivare in tempo, è dovuta intervenire questa nuova convenzione. Mi sembra abbastanza ridicolo. Comunque mi risponda pure.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Ci sono altri interventi? Così facciamo risposta unica. Prego Consigliere Castegnaro.

DARA CASTEGNARO. Buona sera a tutti. Io, come avevo già detto quando si parlava dell'Unione dei Comuni, ero favorevole quella volta, la mia uscita era stata solamente per lo statuto che aveva delle pecche. Con questa convenzione sono d'accordo con Cucchiarini che secondo me si poteva portare nell'Unione dei Comuni, insieme a Gradara, Gabicce, Mombaroccio e Pesaro.

Volevo sapere effettivamente la fretta, per quale motivo. Comunque sono favorevole a questa convenzione.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie. Consigliere Melchiorri.

MONICA MELCHIORRI. Mi accodo sicuramente, ormai l'hanno già detto che l'Unione era stata formata prettamente per unire tre servizi, fra i quali va sbandierato il servizio sulla ricerca e lo sviluppo dei finanziamenti comunitari, e quindi c'è una forte incongruenza in questa azione della nostra Pubblica Amministrazione, che prima crea un Ente, un'Unione, con tutte le complicità del caso, proprio per risolvere e unire alcuni servizi, e poi crea la sua forma associata.

Il fatto che viene sottolineata la mancanza di presenza di costi che verranno sostenuti, i costi non sono soltanto in ordine dei capitoli di spesa previsti, ma sono anche legati all'impegno delle risorse di tempo e di energia del nostro personale, quindi nel momento in cui vengono destinate delle ore, del tempo, a riorganizzare un ufficio per dedicarsi a certi compiti che gli verranno attribuiti, questi costano, inevitabilmente costano, perché vengono attribuite altre ulteriori funzioni. Quindi, oltre ad avere la funzione per seguire ciò che verrà discusso nel nostro Consiglio, ciò che verrà discusso nell'Unione, anche ciò che si dovrà riferire a questo Ente, che raccoglierà le proposte delle varie Amministrazioni per dare il servizio di ricerca e sviluppo dei fondi di finanziamento. Quindi non è assolutamente vero che la costruzione di un qualsiasi Ente, o organo, o che lo si voglia chiamarlo in qualche modo, non dà adito a costi, se non altro in tempo di energia, e di tempo vero e proprio, di lavoro che la nostra Amministrazione fa, i nostri dipendenti fanno.

Quindi non mi trovo assolutamente d'accordo, soprattutto per l'atteggiamento quasi non comprensibile, considerando l'operazione dell'Unione appena conclusa. Grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Consigliere Melchiorri. Prego Sindaco.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Cerco di rispondere a tutti e tre gli interventi.

Per quanto riguarda l'intervento di Cucchiarini, che si sente a disagio, e che trova inutile costituire un ufficio di questo tipo, è un'opinione del tutto personale, e naturalmente rispettabile; naturalmente va nell'esatta direzione opposta rispetto alla nostra, che invece vogliamo lavorare con i fondi comunitari, e sapete benissimo che nel momento in cui si andranno ad individuare le singole misure, che possono essere progetti di fondi direttamente da chiedere alla comunità europea, oppure progetti di fondi che arrivano dalla Regione per effetto delle FSE, del FESR, eccetera, eccetera, il fatto di avere un bacino molto ampio potrà attribuire sicuramente punteggi maggiori, sia in ambito dei fondi comunitari nazionali, ma anche quelli che si andranno a prendere direttamente a Bruxelles. Questa è una prima motivazione.

Poi è ovvio che non è che ad ogni progetto devono aderire 20, 22, 10, 15 Comuni, perché ogni singolo Comune avrà un'esigenza specifica, parteciperà ad un bando, e se quel bando è condivisibile tra noi e Gradara, faremo il bando solo noi e Gradara. Quindi non è che ad ogni singolo bando dovranno partecipare in 25, 22, 30 o 35. E' ovvio, però mi sembrano cose del tutto elementari.

E' chiaro che il fatto di mettere a disposizione, poi mi ricollego un po' anche ad un intervento della Consigliera Melchiorri, che non ha costi, ma tempo e ore sottratti al Comune, anche questo non è assolutamente vero, perché la persona di nostro riferimento lavorerà solo ed esclusivamente per il Comune di Gabicce, non è che lavora per il bando di Montecopiolo, o di Monteciccardo; lavorerà per i nostri bandi, cioè l'Ente capofila segnala le singole misure, e ogni singolo referente lavorerà per noi.

Intervento fuori microfono non udibile.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Mi faccia finire. Lei ha detto che sarà tempo e ore che dovrà dedicare a questo ufficio, e quindi non lo sottrae a Gabicce. E'

assolutamente non veritiero, cioè le sto dicendo l'esatto contrario di quello che sarà, cioè la realtà è che la persona referente lavorerà su fondi, perché ne abbiamo bisogno, perché lei mi insegna che dovremmo sempre di più attingere a fondi europei, se vogliamo sopravvivere, e di conseguenza, se abbiamo la possibilità, e noi la consideriamo un vantaggio questa possibilità, di poter far parte di un ufficio che sia composto da 10, 15, 20 Comuni, ben venga, ben venga. Finora non c'era nulla di tutto ciò, non abbiamo preso un euro, se non qualche FESR tramite l'Ente Parco, piuttosto che qualche altro fondo, ma non abbiamo mai preso un euro dai fondi regionali comunitari. Perché? Perché non avevamo l'ufficio, non potevamo permetterci una struttura interna, e di conseguenza così ci permetterà intanto di ricevere le informazioni, perché per poter partecipare al bando deve arrivare l'informazione. Il nostro referente sarà la persona che ci dirà, sulla base di un'attività di coordinamento tra l'Ente capofila ed i vari uffici decentrati, sulla base delle segnalazioni che ci perverranno, permetteranno a noi amministratori di poter partecipare ad un bando, piuttosto che ad un altro, e a sceglierci il nostro partner, dove c'è convenienza strategica scegliersi un partner per il turismo, piuttosto che per le infrastrutture, piuttosto che un altro tema legato alla protezione della falesia, all'ambiente, al territorio, eccetera, eccetera.

Anzi, poi il Segretario può confermare, ci saranno anche altri Comuni non citati qui che andranno in Consiglio per far parte di questo ufficio, e sarà un riferimento importante anche in ambito regionale, perché in questo momento c'è Pesaro che ha una struttura, la Regione che ha una sua struttura, ed i piccoli Comuni che sono sempre stati tagliati fuori. Quindi questo ci permetterebbe di essere ancora più partecipe all'attività regionale quando si vanno ad identificare le linee dei fondi, e quindi l'attribuzione delle risorse.

E' ovvio che abbiamo fatto questa scelta al di là dell'Unione, e mi collego anche

all'intervento di Castegnaro, ma non è che si è voluto fare in fretta: era necessità di questa impostazione, data dalla volontà dei Comuni di costituire questo ufficio, che è un ufficio molto virtuale, nel senso che non c'è una sede in cui convogliare tutte le persone dipendenti dedicate a queste attività, ma ci sarà un coordinamento unico, e questi soggetti andranno, come l'hanno già fatto, sono venuti nel nostro Comune questi responsabili dell'ufficio ricerche finanziamento del Comune di Pesaro, vanno in ogni singolo Comune intanto a fare una verifica di quelle che sono le esigenze, e a proporci la linea A, piuttosto che la linea B, piuttosto che la linea C.

E' proprio per procedere ancora più in fretta rispetto all'Unione che si è decise di fare questo passaggio ulteriore, quindi non vedo qual è il costo, o l'aggravio di costi, faccio fatica a comprenderlo. Grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Sindaco. Consigliere Melchiorri, prego.

MONICA MELCHIORRI. L'aggravio di costi è proprio in questa attività di coordinamento che si dovrà avere, sicuramente avere, dal fatto che esiste un responsabile....

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. La fa Pesaro l'attività di coordinamento.

MONICA MELCHIORRI. Non è che la fa Pesaro, perchè noi dobbiamo coordinarci sicuramente con un Ente sopra di noi, o un'organizzazione sopra di noi, se ci convenzioniamo, quindi sicuramente dobbiamo in qualche modo investire in forze e in tempo.

Il signor di Pesaro, dottor Marco Maria Scriboni, non avrà nessun tipo di compenso relativo a questa attività di coordinamento?

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. E' pagato dal Comune di Pesaro.

MONICA MELCHIORRI. Che fa per noi gratuitamente l'attività di coordinamento?

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Certo, lo fa per noi.

MONICA MELCHIORRI. Chiedo scusa, cioè per l'attività di coordinamento questa persona verrà in qualche modo compensata, giusto?

SEGRETARIO GENERALE. Ha lo stipendio.

MONICA MELCHIORRI. Ha lo stipendio suo, e noi non partecipiamo in alcun modo a questa attività di coordinamento? Noi, gratuitamente, andiamo... Bene, adesso è verbalizzato, è scritto, è negli atti! Quindi non esisterà nessun compenso relativo a questa attività di coordinamento del fondo.

SEGRETARIO GENERALE. Abbiamo scritto nella delibera che la convenzione sarà firmata da chi sarà demandato, che poi è il sottoscritto, solo se sarà inserita una clausola, concordata, e non la facciamo noi ora, perché potrebbe essere eventualmente migliorata con l'apporto di tutti, con la quale si prevede che il Comune non sopporterà oneri finanziari. Quindi il responsabile di Pesaro sarà pagato da Pesaro. Pesaro non potrà chiedere un compenso, una ripartizione.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEGRETARIO GENERALE. Assolutamente no.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. E' ovvio che se oggi Pesaro sostiene lo stipendio di Scriboni, cioè domani il Comune di Gabicce prende zero euro dai fondi, non è che al Comune di Gabicce per l'attività che ha fatto Scriboni gli vengono addebitati dei costi, a prescindere dal risultato.

MONICA MELCHIORRI. Sarà così. Sul recupero del fondo la vittoria di un eventuale fondo europeo non ci sarà scritto nulla relativo ai compensi tecnici di chi ha coordinato il lavoro di ricerca, di progettazione. Sa che nella presentazione di un progetto europeo ci sono diverse voci, quindi se noi vinciamo un determinato progetto non ci saranno voci inerenti all'attività di coordinamento in merito a questa forma associativa che andiamo a chiedere?

SEGRETARIO GENERALE. Diciamo che se la progettazione viene elaborata internamente, come avviene anche quando fa il Comune di Gabicce autonomamente, non ci sarà nessun compenso, perché questa è un'attività ordinaria del pubblico dipendente.

Per quanto riguarda il coordinamento, avverrà da parte di Pesaro; noi avremo un ufficio decentrato, come tutti i Comuni, dobbiamo solo individuare una persona, e questa in pratica sarà eventualmente convocata a Pesaro quando sarà necessario un coordinamento per partecipare a bandi particolari. Chiaramente se parteciperà Pesaro, Gradara, Gabicce, è chiaro che Pesaro convocherà i responsabili di questi due Comuni per fare un progetto unitario. Non possiamo pensare che Pesaro lo faccia anche per noi, anche perché le nostre esigenze devono essere rappresentate da noi, e quindi in questo senso si lavora, ma si lavora sempre per Gabicce Mare, insieme ad altri, però altri hanno una struttura molto importante, che noi non abbiamo, e quindi credo che sia un vantaggio per avere know-how di qualcun altro che da questo punto di vista è più strutturato.

MONICA MELCHIORRI. E il fatto che non sia in Unione, che non attendiamo di metterlo in Unione, come era stato paventato?

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Può subentrare in un secondo momento.

MONICA MELCHIORRI. Quindi parteciperemo con l'Unione probabilmente in questa convenzione, ed è per quello che vengono cancellati forse tutti i nominativi?

SEGRETARIO GENERALE. E' solo tecnica.

MONICA MELCHIORRI. E' solo tecnica di delibera?

SEGRETARIO GENERALE. Questa riguarda solo questa delibera, perché ci potrebbe essere confusione fra il corpo della proposta, la premessa, che è fra tutti questi Comuni, e nella convenzione sono indicati alcuni. Lì è semplicemente un aggiornamento a certa data da parte del Comune di Pesaro, ed è bene toglierlo, perché chi firmerà effettivamente non lo sappiamo. Sembra che noi, indicando 7-8 Comuni - neanche mi ricordo chi sono - vogliamo convenzionarci solo con loro. Non è così. Con tutti i Comuni, il cui elenco è indicato nella premessa, che delibereranno in Consiglio Comunale, alcuni dei quali non l'ha ancora fatto, e quindi, quando questa procedura sarà terminata con tutti i Comuni, allora ci sarà la firma della convenzione.

Per quanto riguarda l'Unione, credo che si sia partiti in questo modo per avere una compagine molto, molto ampia, per presentarsi in questo modo a bandi molto importanti. L'Unione è formata da pochi Comuni, e poi occorre anche costruire questo percorso, senz'altro ci sarebbe avuto un ritardo. Qualora in futuro all'Unione venisse attribuita questa funzione, subentrerebbe nella convenzione, quindi sarebbe Unione più tutti i Comuni, non saranno 27, saranno 23.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Segretario. Prego Consigliere Cucchiarini.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. La sbornia dell'Unione è passata, e siamo passati alla convenzione!

Secondo quella logica di questa convenzione, in più si è, più si può ottenere, allora convenzioniamoci con tutti i Comuni d'Italia, chissà quante cose otterremo!

A parte la battuta, l'esperienza di uffici convenzionati per fare progetti io l'ho vista in ambito territoriale. Il Comune di Pesaro con il suo tecnico, sì, è vero, faceva i progetti per tutti, ma quelli che voleva Pesaro, nel senso che politicamente spingevano in quel senso, quindi la perdita delle peculiarità locali veniva svenduta, si perdeva questa autonomia locale in nome di una partecipazione più ampia, con dei brutti risultati spesso.

Sulla questione dei costi aggiungerei che all'articolo 6, punto 4 D, parla di aggiornamento delle proprie dotazioni tecnologiche; dietro questo speriamo che non si nasconda la volontà del Comune capofila di voler imporre il proprio software di riferimento ai Comuni. E' già successo, è già successo.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Successo quando? In che ambito?

GIUSEPPE CUCCHIARINI. La questione riguardava la Server Farm nel momento che si parlava del polo catastale. Parliamo di qualche anno fa.

Intervento fuori microfono non udibile.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. E' molto vaga questa voce.

SEGRETARIO GENERALE. Devo dire che se è vaga non vincola.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. O vincherà dopo. Insomma, si può stare dentro a qualsiasi cosa.

Questa operazione, comunque, non mi convince per nulla, quindi il mio voto sarà contrario.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Prego Assessore Biagioni.

ROSSANA BIAGIONI. Volevo fare una precisazione per quanto riguarda i software: chi si occupa di fondi strutturali, fondi FERS, o fondi comunque della Comunità Europea, solitamente ha una banca dati che viene direttamente dall'Unione Europea, ai quali confluiscono tutte le informazioni per andare ad attingere ai fondi, anche perché l'Italia è un cattivo esempio di come vengono gestiti i fondi europei; gli altri Paesi comunitari presentano dei progetti, e poi vanno a vedere se ci sono le possibilità per attingere ai fondi. Noi, solitamente, facciamo il contrario: sappiamo che ci sono i fondi e facciamo i progetti. Quindi dovrebbe essere anche un'indicazione, attraverso questa convenzione, dove noi, Comune di Gabicce, diciamo "abbiamo bisogno di fare questo progetto, se ci sono dei fondi segnalatecelo", quindi non il contrario, perché altrimenti ricadiamo sempre nella solita logica, andiamo ad attingere dei fondi a pioggia, che poi non sussiste il progetto, e non va avanti nel tempo.

Credo che sia questo, dalla mia esperienza che ho, in campo anche professionale, nell'attingere dei fondi per quanto riguarda la Comunità Europea.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Assessore. Consigliere Melchiorri, prego.

MONICA MELCHIORRI. Io credo che le problematiche legati ai fondi europei forse deve avere proprio in casa già dei progetti, perché la storia ci racconta che vince già chi ha vinto in precedenza modificando qualche numero, quindi forse è nella costruzione del nostro ufficio che ci dobbiamo preoccupare, non nell'associarci ad una miriade di altri Comuni, dove c'è un Ente capofila che sembra possa coordinare, ma che in realtà più grosse sono le organizzazioni poi più lontani siamo noi, sicuramente più piccoli siamo noi rispetto ad un Comune di 95.000 abitanti, dove ritengo che forse una vera e propria attività di coordinamento non la possa fare in nessun ambito.

Noi siamo carenti forse nella progettualità, cioè non abbiamo in casa già dei progetti pronti, siamo carenti lì, non siamo carenti tanto in un'attività di coordinamento. Quindi questa operazione è un'ulteriore perdita di tempo. Per me dedicare tempo anche solo a scrivere, a pensare, a fare degli incontri con Pesaro implica spesa, denaro, e quindi sono contraria a questi continui associazionismi che si moltiplicano.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Consigliere.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Per rispondere brevemente, ma poi passiamo alla votazione, sempre che non ci siano naturalmente delle repliche. Ci dimentichiamo, forse perché manca l'esperienza, di aggiungere anche un elemento, cioè sappiamo che la storia, l'esperienza ci insegna che maggiore è l'aggregazione, maggiori sono i partner e maggiore è il punteggio e la possibilità di accedere ai fondi. Questo non lo dice il Sindaco, ma lo dicono i risultati, lo dice la Comunità Europea. Addirittura si pensa a progetti interregionali, intercomunali, internazionali, e ne ho fatti di progetti, quindi un po' di esperienza ce l'abbiamo.

E' ovvio che un Comune piccolo, l'ho ribadito, e lo ribadiremo tutti fino allo spasimo, da soli non abbiamo il know-how, non abbiamo le risorse economiche a strutturare un ufficio, questa è l'unica possibilità che abbiamo per, intanto avere maggiori possibilità di accedere ai fondi, e anche per avere delle competenze che noi non abbiamo all'interno e non saremo in grado di sviluppare all'interno. Questa è una scelta del tutto mirata ad accedere ai fondi.

Le alternative non le ho sentite, ho sentito solo un voto contrario, ma motivato con scarse motivazioni, in ogni caso noi andiamo avanti su questa strada, perché - l'abbiamo detto in diverse occasioni - è importante accedere ai fondi comunitari. E questo l'unico sistema per provarci.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Sindaco. Consigliere Melchiorri, prego.

MONICA MELCHIORRI. Le alternative significa cominciare a costruire progetti, e quindi se Lei si appoggia...

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Chi li costruisce? Chi li costruisce?

MONICA MELCHIORRI. Il nostro ufficio interno.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Che non ha le competenze, quindi dobbiamo fargli fare dei corsi, dobbiamo assumere personale.

MONICA MELCHIORRI. L'ha detto adesso che l'Ente capofila si preoccupa soltanto di coordinare, che.....

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. No, questo lo dice lei. Ho detto cose diverse.

MONICA MELCHIORRI. Come no? Lei l'ha detto prima, perché altrimenti viene pagato, giusto?

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Va bene, vota contrario. Va bene, vota contrario e non vuole accedere ai fondi. Va bene.

MONICA MELCHIORRI. Questa è una conclusione che fa Lei, Sindaco.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Certo, è una mia conclusione!

MONICA MELCHIORRI. Questa è una sua conclusione personale.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. E' una mia interpretazione!

MONICA MELCHIORRI. Tra i tanti punteggi che si devono raggiungere, è uno quello che indica....

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. No, non ha esperienza.

MONICA MELCHIORRI. Il numero dei Comuni che partecipano, degli Enti che partecipano. E' uno dei tanti punteggi, perché sicuramente la qualità del progetto forse è quella che fa raggiungere il massimo punteggio. Lei mi insegna, visto che mi dice che mi manca l'esperienza, però sicuramente la qualità del progetto spesso è quella che viene valutata primariamente.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Consigliere Cucchiarini.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. La ricerca dei fondi europei è importante, sì. Per il momento mi sembra che cercate soltanto forme di convenzione: prima l'Unione dei Comuni e poi questo. Chissà quale sarà la prossima!

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Almeno ci proviamo, cosa che non ha fatto lei!

GIUSEPPE CUCCHIARINI. No, no, io ci ho provato, e ci sono anche riuscito.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. No, fondi europei non ne abbiamo visti molti. Nei cinque anni precedenti non ne abbiamo visti.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Però ho avuto finanziamenti da altre fonti, facendo progetti singoli, all'interno anche dell'ambito.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Appunto, lei ha criticato anche l'ambito prima. Però, se non avessimo avuto l'ambito, quei pochi fondi non li avremmo avuti.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Uscendo dal percorso segnato dell'ambito, anche nel suo interno, presentando un progetto singolo, è stato finanziato dall'ANCI.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Procediamo con la votazione su questo punto. Astenuti? Non ce ne sono. Voti favorevoli? Insieme per cambiare Gabicce e Per Gabicce. Contrari? Movimento 5 Stelle e Gabicce del popolo.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Insieme per cambiare Gabicce Mare e Per Gabicce, contrari Gabicce del popolo e Movimento 5 Stelle.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Astenuti? Favorevoli? Come sopra.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Insieme per cambiare Gabicce Mare e Per Gabicce, contrari Gabicce del popolo e Movimento 5 Stelle.

SEGRETARIO GENERALE. Tecnicamente bisognerebbe votare l'emendamento addirittura prima di questa votazione, però direi che è un emendamento di poca rilevanza, è solo tecnico. Se vogliamo fare la votazione sull'emendamento.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Va bene. Allora procediamo per la votazione sull'emendamento, così come l'ha illustrato il Segretario.

Chi è favorevole ad accogliere l'emendamento? Contrari? Voti favorevoli? Insieme per cambiare Gabicce e Per Gabicce. Contrari? Movimento 5 Stelle e Gabicce del popolo. L'emendamento è approvato.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Insieme per cambiare Gabicce Mare e Per Gabicce, contrari Gabicce del popolo e Movimento 5 Stelle.

SEGRETARIO GENERALE. Dobbiamo riprocedere alla votazione, per regolarità, del testo così come emendato.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Allora procediamo alla votazione su questo

punto sul testo emendato. Astenuti? Nessuno. Voti favorevoli? Insieme per cambiare Gabicce e Per Gabicce. Contrari? Movimento 5 Stelle e Gabicce del popolo.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Insieme per cambiare Gabicce Mare e Per Gabicce, contrari Gabicce del popolo e Movimento 5 Stelle.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Astenuti? Favorevoli? Come sopra.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Insieme per cambiare Gabicce Mare e Per Gabicce, contrari Gabicce del popolo e Movimento 5 Stelle.

Approvazione Regolamento per l'uso e l'esercizio della darsena comunale di Gabicce Mare.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Approvazione Regolamento per l'uso e l'esercizio della darsena comunale di Gabicce Mare.

E' relatore l'Assessore Lisotti Cristian, con proposta di immediata eseguibilità.

CRISTIAN LISOTTI. Buona sera a tutti. Il regolamento di cui chiedo l'approvazione in questa seduta consiliare disciplina i rapporti tra l'Amministrazione Comunale, il concessionario e l'utente finale.

Premetto che il concessionario ad oggi è Marina di Cattolica, con aggiudicazione maggio 2013; contratto stipulato novembre 2013; durata del contratto vent'anni, dal 2013 al 2033; canone annuale, IVA esclusa, 5.050, quindi 5.050 più IVA.

I lavori previsti nel contratto a carico del concessionario sono: il dragaggio; l'esecuzione dei pontili, che dovrà essere eseguita entro il 31.12.2016; sistemazione del verde; sistemazione della passeggiata; risanamento e tinteggiatura delle pareti della

darsena; illuminazione notturna; videosorveglianza; cancelli di sicurezza.

Questo l'ho premesso per andare ad individuare chi è oggi che gestisce la struttura, e come.

Il regolamento in esame questa sera non ha alcun tipo di interferenza con il contratto in essere, e probabilmente dovrà essere sostituito e modificato, in aggiornamento alle nuove disposizioni di legge, già da diversi anni, essendo quello che andiamo a sostituire stato approvato nel 1987; basti pensare ai criteri obsoleti per l'aggiudicazione e gestione degli ormeggi, alla possibilità di ormeggio anche per i pescherecci, ai criteri di sorteggio per l'attribuzione dei posti di ormeggio; che alla data odierna, come già detto, da diverso tempo non era più adeguato alle modalità di gestione attuale.

Oggi con questo atto andiamo a ridefinire, attraverso il regolamento comunale, proprio quei rapporti che indicavo precedentemente tra l'Amministrazione Comunale, l'utente finale e il gestore, attraverso una serie di articoli che disciplinano alcuni temi generali.

Chi ha avuto modo di andarlo a leggere e di andare a fare le verifiche, adesso cercherò di riassumere brevemente alcuni punti, poi ovviamente siamo a disposizione per domande in riferimento all'oggetto.

L'articolo 1 va a definire i termini ed i soggetti presenti all'interno del regolamento. Abbiamo l'oggetto del regolamento; la direzione del porto turistico; la vigilanza, che ovviamente, fermo restando le competenze di Polizia Urbana e della Polizia Pubblica Amministrativa, rimane alla direzione e del personale dipendente del concessionario; l'informazione, sono indicate le modalità che devono essere fornite dal concessionario per informare i diportisti; l'accesso pedonale, come va indicato, "l'accesso interno dell'area del porto turistico è consentito solo agli utenti e frequentatori", e sotto andiamo ad elencare tutte le specifiche; le assicurazioni, "l'utente titolare di contratto di ormeggio per unità di diporto, o i suoi aventi causa, deve

provvedere ad assicurare l'unità stessa ormeggiata, contro i rischi connessi alle responsabilità civili verso terzi, nonchè per quelli causati da furto, incendio e scoppio, compreso il ricorso di vicini mediante polizze assicurative a corpo; la polizza di assicurazione dovrà essere esibita a richiesta della direzione, che potrà richiederne l'integrazione di valore qualora fosse inadeguata". Questa è una specifica, perché ovviamente chi sta all'interno della darsena deve avere determinate caratteristiche e deve essere tutelato in un determinato modo.

L'unità di diporto, "le unità di diporto all'ormeggio nel porto turistico devono essere in perfetta efficienza sotto il profilo della sicurezza, della prevenzione, incendi, ed essere provvisti, in rapporto alle loro dimensioni e caratteristiche dell'imbarcazione, di un sufficiente numero di parabordi di adeguate dimensioni", quindi si va a dettagliare anche come deve essere caratterizzata la sosta in darsena delle barche.

L'ormeggio, "ciascun utente è tenuto a fruire sul posto di ormeggio a lui riservato con espresso divieto di ormeggiarsi altrove", e anche di seguito troviamo tutte le prescrizioni. "L'utente titolare del diritto di ormeggio può esercitare i diritti e la facoltà connesse al contratto esclusivamente per unità di diporto, registrate al momento della sottoscrizione del contratto predetto, e per quella diversa unità di diporto per la quale l'utente acquisirà successivamente un titolo di proprietà, possesso o detenzione qualificata, che dovrà essere depositata in copia presso gli uffici della direzione". Vuol dire che ovviamente il diportista ha diritto ad un ormeggio; qualora cambiasse la sua imbarcazione con un'altra, ha diritto ovviamente, con lo stesso contratto, purchè rimanga nei termini previsti dal contratto, a rimanere nello stesso posto. Tutto il resto dovrà essere ovviamente comunicato.

La rimozione forzata, "alla scadenza del contratto di ormeggio l'unità di diporto ormeggiata deve essere immediatamente rimossa, ed in difetto potrà essere spostata e o alata senza preventiva autorizzazione

dell'utente, e a totale discrezionalità della direzione, con conseguente responsabilità e spese a carico esclusivo dell'utente stesso".

Poi c'è tutto quello che va a caratterizzare le manovre dell'unità di diporto, la disciplina dell'ormeggio, la prevenzione per l'inquinamento; ovviamente è vietato lo svuotamento di acque di sentina, il getto di rifiuti di qualsiasi genere di oggetti, di liquidi, di detriti o altro nell'ambito dell'approdo, sia in mare che sulle banchine, moli e pontili. Ovviamente se qualcuno non adempie a queste cose ci sono le sanzioni o le prescrizioni previste.

La tutela della quiete, e qui di sono gli orari per i quali devono essere rispettati. "E' altresì vietato, salvo per comprovate e in particolari esigenze accendere i motori principali delle unità di diporto, come pure quelli ausiliari per prove per la carica della batteria prima delle ore 8 e dopo le ore 21 di tutti i giorni, nel periodo dal 1° giugno al 15 settembre, anche tra le ore 13 e le ore 16.

Tutte le norme di prevenzioni sulle quali poi il Consigliere, nonchè Presidente Aroldo Tagliabracci andrà a fare un emendamento per quanto riguarda la gestione del carburante.

Ci sono indicazioni sulla custodia di animali, perché anche questo è previsto; sui collegamenti elettrici, l'approvvigionamento idrico, l'uso delle banchine, le sanzioni e quant'altro.

Quindi, in sostanza, è l'adeguamento di un regolamento ormai obsoleto, che andava assolutamente adeguato, e appena abbiamo potuto abbiamo provveduto ad eseguire tale documentazione.

Lascio a voi di fare eventualmente osservazioni in merito, e vi ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE, Aroldo Tagliabracci. Come ha già accennato l'Assessore Lisotti su questo punto, e precisamente l'articolo 18, il punto n. 6, come ho annunciato nella Conferenza dei Capigruppo, ho presentato in data 27 aprile, recepita al protocollo sempre il 27, al n. 6249, questo emendamento, che

adesso vado a leggere: "Il sottoscritto Consigliere Comunale Tagliabracci Aroldo, ai sensi dell'articolo 19 del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, in considerazione della circostanza che la fattispecie disciplinata non è ravvisabile in concreto nell'ambito della darsena/porto turistico di Gabicce Mare, propone il seguente emendamento: che venga soppresso il punto 6 dell'articolo 18 del regolamento per l'uso e l'esercizio della darsena comunale di Gabicce Mare del seguente tenore letterale: effettuare il rifornimento di carburante esclusivamente a mezzo delle pompe della stazione di distribuzione di carburante, essendo assolutamente vietata qualsiasi altra modalità di rifornimento, anche parziale, sia a mezzo di serbatoi mobili, anche se autotrasportati e forniti di pompe, sia a mezzo di recipienti di qualsiasi tipo trasportabili, sia con qualsiasi altro sistema; nei caso di assoluta necessità (mancanza completa di carburante, impianti di riparazione, eccetera) occorre ottenere la preventiva ed espressa autorizzazione della direzione, quale che sia la quantità o la modalità del rifornimento".

L'esigenza di abrogare questo punto nasce da due aspetti: uno, che il nostro porticciolo, la nostro darsena, e neanche il porto di Cattolica sono dotati di un distributore di carburante, quindi, per forza di cose, bisogna fare come gli antichi, con le taniche ed i serbatoi mobili; il secondo aspetto è che la sicurezza della navigazione è già disciplinata dalla legge nazionale, quindi è superfluo ribadirlo in un regolamento nostro.

A questo punto cederei la parola al Consigliere Castagnaro, che l'aveva chiesta.

DARA CASTEGNARO. Solo due punti, forse mi sono sfuggiti, ma l'articolo 5, che riguarda il controllo, e l'articolo 15, servizi forniti dal concessionario, sono stati tolti, o mi sono sfuggiti?

CRISTIAN LISOTTI. Ho solo elencato il titolo sicuramente, non abbiamo tolto nulla. C'è solo questo emendamento, che vorrei

aggiungere solo che, ovviamente, ancora di più, visto la modesta entità delle barche che sono presenti, è più facile e più consono l'utilizzo di taniche per questo tipo di imbarcazioni, che sono di modeste dimensioni.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Più che le modeste dimensioni, direi anche il carburante che utilizzano. A Cattolica c'è un distributore di gasolio, mentre le barchette che entreranno in darsena sono tutte a benzina.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. A parte l'emendamento presentato dal Consigliere Tagliabracci, indirizzato al Presidente Tagliabracci, che è curioso, uno che scrive a se stesso, e su questo c'è poco da dire!

La questione che salta all'occhio, almeno salta a me, è che questa modifica del regolamento avviene a un anno dalla stipula del contratto.

Intervento fuori microfono non udibile.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Quindi due anni, per un contratto di vent'anni, diciamo che questa modifica è vicino all'inizio del contratto, quindi è un regolamento che era all'interno del bando, quindi andarlo a cambiare così vicino all'inizio viene subito da domandare se c'è una problematica... Mi fa segno il Segretario di no, perché naturalmente se il regolamento era diverso, forse chi ha partecipato avrebbe fatto un'offerta diversa, qualcun altro avrebbe partecipato.

SEGRETARIO GENERALE. che lo schema di regolamento sia stato allegato dalle ditte, in questo caso dalla ditta che poi è rimasta aggiudicataria, in sede di offerta. Il Comune ha preso lo schema di regolamento che è stato presentato, e lo ha rielaborato per conformarlo maggiormente alle esigenze di una regolamentazione pubblica della darsena, perché mi ricordo che anch'io ho un po' guardato con i funzionari alcuni aspetti del regolamento, e c'erano alcuni passaggi che

erano scritti non dico nell'interesse del concessionario, però si capiva da chi promanavano; si parlava in caso di attività non conformi a norma, risarcimento del concessionario, che abbiamo ritenuto di stralciare, perché non c'è bisogno di metterlo in un regolamento comunale, ma quello deriva semplicemente dalle norme del Codice Civile.

Questo regolamento che vedete è stato elaborato sulla base di uno schema regolamentare allegato all'offerta del concessionario in sede di gara.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Quindi questo non va a modificare il regolamento che avevamo prima.

SEGRETARIO GENERALE. Va ad abrogarlo, a superarlo.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Lo abroga completamente.

SEGRETARIO GENERALE. Lo supera contestualmente.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Supera il regolamento che aveva fatto il Comune nel lontano....

SEGRETARIO GENERALE. Però non è il regolamento del concessionario, è il regolamento del Comune.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Sì, è il regolamento del Comune, però che vincola il concessionario ad avere i suoi comportamenti. Quando c'è stata la gara era il vecchio regolamento, che attualmente va a modificarlo.

SEGRETARIO GENERALE. Guardi, in generale, se è così, perché io la conosco in questo modo, magari mi sbaglio, ma quando in sede di gara si chiede la presentazione del regolamento c'è la massima trasparenza, nel senso che un regolamento viene superato, ma si dice in sede di gara che sarà superato in un

certo modo, quindi il concessionario presenta il proprio regolamento ed il Comune, su quella base, lo approva. Non vedo una procedura anomala, anzi, mi pare corretta.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Rimangono delle perplessità, perché poi le modifiche fatte, per la storia che ricordo, riguardano anche alcuni punti che sono stati fonte di contenzioso fra la ditta e gli utenti, soprattutto quella dell'assicurazione è stata una problematica del concessionario precedente, e credo ci sia ancora una causa in corso su quel punto.

Sono perplesso su questa questione, cioè cambiare il regolamento dopo aver fatto una gara, andando a toccare dei punti che avrebbero potuto far andare diversamente la gara, mi lasciano perplesso.

Ho capito la sua risposta, comunque, Segretario, però la mia perplessità rimane lo stesso.

CRISTIAN LISOTTI. L'abbiamo detto in premessa che non interferisce in alcun modo sul bando precedente, ed è un adeguamento normativo. Questi sono i due punti cardine.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Sì, non interferisce sul bando, su come è andata, però su quanti potevano potenzialmente partecipare, può darsi di sì.

SEGRETARIO GENERALE. Posso chiedere, per curiosità, quali sono questi punti dove ha delle perplessità? Per capire, perché io non ho vissuto neanche il regolamento. Per curiosità mia.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. I natanti devono essere assicurati contro il furto e contro danni a terzi, che prima invece non era previsto. Questo è uno dei punti.

SEGRETARIO GENERALE. Ma perché avrebbe alterato la gara questo elemento? Questo riguarda l'utente.

Posso pensare, se avessimo chiesto un onere straordinario al concessionario, uno poteva dire "io avrei partecipato.....".

GIUSEPPE CUCCHIARINI. E' un obbligo che ha l'utente, prima però non era chiaro, e quindi la responsabilità ricadeva sul concessionario.

SEGRETARIO GENERALE. E' molto indiretta questa cosa.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Il gommone rubato non è stato ripagato dal concessionario, di uno che conosco io, almeno. E' di dieci anni fa, più o meno, il furto. No, dieci anni forse no, otto.

Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Melchiorri.

MONICA MELCHIORRI. Faccio una premessa veloce. Sono ben contenta finalmente che qualcuno ha messo mano alla darsena, che è un bell'osso per i gabiccesi, che si sono visti pagare il mutuo per tanti anni, aggravato sul nostro bilancio, quindi i gabiccesi l'hanno pagato, e non hanno usufruito di questo bene, quindi finalmente speriamo che adesso ne usufruiscano.

Proprio per questo, dentro al regolamento non ho visto nessun riconoscimento in questa cittadinanza; mi aspettavo che, insieme al regolamento, ci fossero anche le tariffe, se era possibile pubblicare le tariffe che verranno applicate, e soprattutto magari vedere di agevolare i residenti di Gabicce in qualche modo; cercare in un qualche modo di rimediare a quello che hanno subito per anni, magari avere una tariffa agevolata. Ma soprattutto dentro al regolamento io non ho visto quello che impone - se mi sbaglio me lo dite - il contratto con la cooperativa Nel Blu, mi sembra si chiami, giusto?

SEGRETARIO GENERALE. Marina di Cattolica.

MONICA MELCHIORRI. Se non ricordo male, non dovevano essere lasciati dei posti a disposizione dell'Amministrazione Comunale, da convenzione?

Intervento fuori microfono non udibile.

MONICA MELCHIORRI. No, per i soccorsi, penso, Sindaco. Mi chiedo se, come lo era in precedenza, doveva in qualche modo lasciare la disponibilità per la municipalità, almeno nella convenzione precedente.

Intervento fuori microfono non udibile.

MONICA MELCHIORRI. Quindi nulla è stato fatto neanche in questo caso, quindi non ci siamo lasciati niente?

SEGRETARIO GENERALE. Lo verifichiamo.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Dipende dal contratto, non tanto dal regolamento.

MONICA MELCHIORRI. A parte queste due cose qua, che magari erano sempre a favore nostro...

CRISTIAN LISOTTI. Non è ovviamente oggetto del tema di questa sera questa cosa. Sono nel contratto.

MONICA MELCHIORRI. Le tariffe sono nel contratto?

CRISTIAN LISOTTI. La tariffe non so, però questa cosa degli ormeggi è ben specifica, bisogna andare a vedere la convenzione.

MONICA MELCHIORRI. Non necessita quindi che vengano indicate qui come obbligo da parte del concessionario? Se c'è in contratto, rimangono, ci sono, vengono individuati e ci sono, giusto, questi posti?

SEGRETARIO GENERALE. Il regolamento non è la sede propria. La convenzione potrebbe recare eventualmente dei vincoli per il concessionario, nel senso delimitarne l'autonomia imprenditoriale, e quindi i vecchi prezzi amministrati e comunque controllati dalla Pubblica Amministrazione, cioè il concessionario non può fare ogni scelta che vuole imprenditoriale, ma sta in certi limiti eventualmente che impone la Pubblica Amministrazione. Questa è la tipica conseguenza della concessione di pubblico servizio, come questa è.

Se effettivamente lo è anche in questo caso, occorre fare una verifica della convenzione, che oggi non l'abbiamo qui.

MONICA MELCHIORRI. No, no, ma non era questo.

SEGRETARIO GENERALE. Possiamo verificarlo domani.

MONICA MELCHIORRI. Chiedo se c'era l'obbligo di metterlo in regolamento.

SEGRETARIO GENERALE. No, no.

MONICA MELCHIORRI. Non esiste un obbligo di metterlo in regolamento, se c'è in convenzione, viene rispettato?

SEGRETARIO GENERALE. Certo.

MONICA MELCHIORRI. In più, tra le altre cose, ad una lettura sommaria mi chiedo se dovevano essere ben specificati i posti da destinare alle imbarcazioni in transito, cioè se dovevano essere individuati, sempre nel regolamento, soprattutto la percentuale. Ho ricordo di aver letto di circolari che prevedono che almeno il 10% del totale dei posti deve essere dedicato a spazi delle imbarcazioni in transito, e deve essere regolamentato. Ho un testo sotto. Chiedo se l'avete valutato, e come mai non esiste nel regolamento questo particolare, visto che

stiamo regolamentando e ci stiamo mettendo mano.

Intervento fuori microfono non udibile.

MONICA MELCHIORRI. Non ci sono obblighi, quindi.

Intervento fuori microfono non udibile.

MONICA MELCHIORRI. La circolare è la 47.

Intervento fuori microfono non udibile.

MONICA MELCHIORRI. E anche questa non doveva essere messa in regolamento, secondo il vostro parere, né la obbligatorietà?

SEGRETARIO GENERALE. Adesso bisogna capire un po' la fonte. Se è una circolare, la circolare solitamente non è una fonte del diritto, ma indica precisazioni.....

MONICA MELCHIORRI. Esatto, dà delle indicazioni.

SEGRETARIO GENERALE. Bisogna capire la circolare a cosa si aggancia, e se è applicabile nel nostro caso. Se derivasse da una legge, si applicherebbe anche se il regolamento non prevede quella fattispecie.

MONICA MELCHIORRI. Quindi si applica comunque. Il regolamento non è carente.

SEGRETARIO GENERALE. Se ci dà il riferimento, verificiamo questa cosa e le facciamo sapere. Interessa chiaramente anche a noi.

MONICA MELCHIORRI. Il riferimento è la circolare del 5 agosto 1996, la n. 47, a firma Ministro dei Trasporti dottor Burlando. C'è un trafiletto dove abbiamo letto questa indicazione, che dice: "Per quanto riguarda gli approdi turistici che saranno costruiti o

gestiti in regime di concessione demaniale marittima, e di porti pubblici, o parti di essi, allestiti e gestiti da concessionari, si dispone che sia comunque riservata alle unità in transito una quota di posti barca non inferiore al 10%. L'utilizzazione di tali posti sarà assoggettata ad una specifica regolamentazione tariffaria sottoposta ad approvazione da parte dell'Autorità Marittima, con la previsione della gratuità dell'ormeggio per l'unità da diporto per un tempo inferiore alle 12 ore giornaliere, nella fascia oraria dalle 8 alle 20, per non più di tre ormeggi nell'arco di circa un mese".

Faccio un riepilogo di quello che ho detto, cioè l'indicazione di quello che vi sto chiedendo io, l'individuare se ci sono dei posti da convenzione che il concessionario ci deve lasciare come Amministrazione Comunale, l'individuare una zona per le imbarcazioni in transito, io ritengo che dentro un regolamento debba essere specificatamente indicato, anche se esistono, come mi insegna il Segretario, ci sono sempre delle norme che bisogna rispettare, quindi vanno applicate, punto e basta, ma allora a questo punto qui tante altre cose magari non dovrebbero essere scritte nel regolamento.

Io ritengo che, attenzione, soprattutto nella disponibilità dei posti, perché la convenzione ruota intorno a ciò che ne conviene avere o non avere la darsena in concessione, quindi tutelarci come Amministrazione Comunale e dire "bene, questa è la regolamentazione, sappi che ci sono 10 posti, 3 posti, 4 posti, che lì rimangono e permangono". Ritengo che doveva essere completato il regolamento in questi termini.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Prego Assessore.

CRISTIAN LISOTTI. A mio umile e modesto parere, per quanto ne possa dare merito e aiuto a questa considerazione, poi gli uffici faranno le opportune verifiche, mi sembra di ricordare che questa norma è specifica per i porti turistici, e non in questo

caso specifico di una darsena, soprattutto viste le dimensioni della nostra.

Intervento fuori microfono non udibile.

CRISTIAN LISOTTI. Sì, però presumo che non sia questo, però verrà fatta la verifica tecniche da parte degli uffici, sicuramente. Grazie dell'intervento.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Se non c'è altro procediamo con la votazione.

MONICA MELCHIORRI. Posso? Forse è un'interrogazione, vedo che non ci sono neanche all'ordine del giorno, però volevo chiedere, siccome ho avuto delle segnalazioni, mi hanno chiesto di riportare una richiesta specifica... Non si possono fare?

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Non sono previste le interrogazioni quando si discute di bilancio, sia di previsione che consuntivo. Cosa vuol sapere?

MONICA MELCHIORRI. Posso fare un intervento, solo per dire che cosa mi hanno chiesto dei cittadini? Mi hanno detto se per cortesia potevo chiedere in Consiglio per lo smaltimento di questi fanghi... non è oggetto neanche di delibera, però penso che siamo qui, e posso un attimo chiedere a Lisotti, se no verrò domattina in Comune.

CRISTIAN LISOTTI. No, no, non c'è nessun problema.

MONICA MELCHIORRI. Volevo chiedere soltanto, siccome mi hanno chiesto della movimentazione dei fanghi che vengono trasportati, sono dei fanghi fluviali, quindi vengono trasportati dalla parte a monte del ponte che divide Cattolica e Gabicce, vengono trasportati nel porto di Cattolica; vengono depositati, non sono compartimentati, quindi sicuramente rimasti lì poi scendono, vanno ad insabbiare diverse zone del porto, poi tra l'altro vengono presi e gettati in mare. Le normative delle Marche

prevedono l'impossibilità di trasportarli a mare, perché sono dei fanghi fluviali, quindi hanno una composizione particolare; la Romagna, invece, ha la possibilità.

Quindi mi stanno chiedendo: quegli stessi fanghi, che sono i fluviali che vengono da lì, poi vengono appoggiati lì, per quale motivo vengono trasportati e non vengono portati in discarica? Perché, è vero, siamo tutti contenti che si pulisca il porto, ma che lo si pulisca rispettando le varie normative.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Assessore Lisotti, prego.

CRISTIAN LISOTTI. Ovviamente verrà formulata una risposta più tecnica della mia, ma dipende soprattutto dalla consistenza, dalle verifiche fatte sui fanghi stessi, sulla classificazione, delle analisi che vengono fatte puntualmente quando vengono prelevati, e poi a quel punto, a seconda delle condizioni e della definizione di queste analisi, devono essere portati in discarica, oppure portati al largo o in altre situazioni del genere. Però, ripeto, faremo le opportune verifiche e le daremo risposta.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Era andata così all'epoca.

MONICA MELCHIORRI. Quindi, in sostanza, non è legato solo al fatto che sia un fango fluviale, cioè viene preso e analizzato, e dall'esito dell'analisi si decide se portarli a mare o portarli in discarica?

CRISTIAN LISOTTI. Sì, questo glielo posso confermare, perché fu verificato anche da me.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. E le analisi avevano dato esito più che soddisfacente, tant'è vero che era stato autorizzato lo sversamento in mare.

E' il discorso del deposito, se posso permettermi, nel canale, perché nella darsena possono entrare solo con i battellini, e quindi viene fatto il travaso, vengono scaricati lì, e

poi da lì presi con la chiatta grande e portati al largo.

MONICA MELCHIORRI. Perché le notizie che ho è che quando determinati fanghi vengono posizionati, devono essere compartimentati per individuare che tipo di fango è, qual è il tipo di.....

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Questo è stato fatto a monte.

MONICA MELCHIORRI. Quindi prima di portarli lì, li analizzavate?

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. No, prima di autorizzare la rimozione.....

MONICA MELCHIORRI. Dal fiume?

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Dalla darsena. La Regione ha dato l'autorizzazione, tant'è vero che ci sono voluti sei mesi di tempo, quindi sono stati fatti i carotaggi a monte; poi è stato iniziato tutto l'iter che si è potuto fare, se no andavano in discarica.

MONICA MELCHIORRI. Quindi l'operazione che hanno visto questi cittadini era il finale di tutti i controlli che voi avevate già fatto?

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Esatto.

MONICA MELCHIORRI. Allora forse sarà solo nella celerità, perché il problema dell'insabbiamento viene perché magari vengono appoggiati lì, però spero che a breve venga ultimata tutta la pulizia del porto. Grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Prego. Procediamo con la votazione.

Prima votiamo per l'emendamento, quello che ho letto prima, non sto a rileggerlo.

Favorevoli all'accoglimento? Contrari? Astenuti? Astenuti Gabicce del popolo.

Il Consiglio approva l'emendamento con l'astensione di Gabicce del Popolo, i voti favorevoli di Insieme per cambiare Gabicce Mare e Per Gabicce, contrari di Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Votiamo per il punto 5, così come emendato. Astenuti? Favorevoli? Insieme per cambiare Gabicce e Per Gabicce. Contrari? Movimento 5 Stelle.

Il Consiglio approva con l'astensione di Gabicce del Popolo, con i voti favorevoli di Insieme per cambiare Gabicce Mare e Per Gabicce, contrari Movimento 5 Stelle.

Passiamo alla proposta di immediata eseguibilità. Voti astenuti? Voti favorevoli? Voti contrari? Come prima.

Il Consiglio approva con l'astensione di Gabicce del Popolo, con i voti favorevoli di Insieme per cambiare Gabicce Mare e Per Gabicce, contrari Movimento 5 Stelle.

Approvazione Patto d'Amicizia con il Comune di Molinella.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Approvazione Patto d'Amicizia con il Comune di Molinella.

E' relatore l'Assessore Rossana Biagioni, con proposta di immediata eseguibilità.

ROSSANA BIAGIONI. Grazie Presidente. La proposta di deliberazione riguarda il Patto d'Amicizia con il Comune di Molinella, che è un Comune con un territorio molto vasto nel comprensorio del bolognese, con il quale tra l'altro sono nati già dei rapporti istituzionali tra i due Sindaci, e da tempo ormai abbiamo anche una piccola

comunità che durante il periodo estivo ha delle case vacanze qui in centro a Gabicce Mare; lo stesso Sindaco nuovo di Molinella ha fatto sempre le sue vacanze fin da piccolo a Gabicce Mare, ha addirittura una casa di famiglia.

Quindi si sono iniziati questi rapporti, queste attività anche di valorizzazione, non solo di promozione anche dei territori dal punto di vista sia economico che sociale, poichè loro hanno delle strutture anche in Provincia di Bologna, in montagna, quindi si potrebbe pensare anche a degli scambi tra i gruppi sociali, o scolastici, per fare attività insieme.

Ritenuto di poter sottoscrivere un Patto d'Amicizia fra questi due Comuni, e rilevato questo atto come uno strumento importante per legare insieme città che appartengono, sì, ad una stessa Nazione, ma che magari hanno sviluppi o opportunità diverse, si propone quindi uno schema di Patto d'Amicizia, visto che la deliberazione del Consiglio prevede proprio, anche come il Comitato per i Gemellaggi e i Patti d'Amicizia, i compiti e le disposizioni per il funzionamento, si propone di approvare questa stipula di un nuovo patto tra il Comune di Molinella ed il Comune di Gabicce Mare. Le finalità le abbiamo dette già in premessa, e soprattutto si demanda il Sindaco alla sottoscrizione formale.

Il Comune di Molinella, tra l'altro, ha già approvato la stipula del Patto d'Amicizia in Consiglio Comunale, e si potrebbe fare l'atto formale in occasione della manifestazione Gusto Polis, che si terrà quest'anno dal 31 maggio al 2 giugno 2015. Naturalmente il Comune è stato invitato a partecipare, e saranno ben lieti di essere presenti alla manifestazione e alla firma dell'atto. Quindi si dà mandato poi alla Giunta e al responsabile di settore di provvedere a tutte le iniziative perché si possa attuare questo patto.

Si chiede l'immediata esigibilità, e si dà notizia anche per quanto riguarda la dicitura del Patto d'Amicizia fra il Comune di Gabicce Mare ed il Comune di Molinella, nel quale si recita: "Le Amministrazioni

Comunali di Molinella e Gabicce Mare manifestano la volontà di sottoscrivere un Patto d'Amicizia, volto allo scambio di esperienze e di iniziative culturali, sociali, turistiche, ambientali e storiche, per favorire una reciproca conoscenza ed una reciproca cooperazione nel raggiungimento di obiettivi Comuni. E' intenzione delle due Amministrazioni promuovere ed approfondire l'amicizia fra i due Comuni, impegnandosi a garantire scambi di esperienze e a creare occasioni di confronto costruttivo e migliorativo". La firma naturalmente sarà quella del Sindaco Domenico Pascuzzi per Gabicce Mare, e Dario Mantovani per il Comune di Molinella.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Assessore. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, procediamo con la votazione. Astenuti? Favorevoli? All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo subito alla proposta di immediata eseguibilità. Voti astenuti? Voti favorevoli? Voti contrari? Come prima.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Intervento fuori microfono non udibile.

ROSSANA BIAGIONI. Grazie Consigliere.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Se vuole ripetere.

Intervento fuori microfono non udibile.

Convenzione per la definizione delle comuni modalità di costituzione e funzionamento del Nucleo di Valutazione.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Convenzione per la definizione delle comuni

modalità di costituzione e funzionamento del Nucleo di Valutazione.

Relatore il Sindaco, con proposta di immediata eseguibilità. Prego Sindaco.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. In riferimento a questa proposta di delibera, nasce tutto dall'obbligo imposto dal Decreto 150/2009 per i Comuni di istituire un organismo indipendente di valutazione, come appunto pattuito da questo decreto legislativo.

C'era una precedente convenzione per gestire in forma associata questo Nucleo di Valutazione, che è composto da un soggetto esterno e da altri soggetti, dal Revisore, e poi dal Segretario, quindi tre soggetti, di cui due interni all'Ente ed uno esterno; quindi è stata data questa possibilità, perché l'alternativa era quella di nominare un organismo indipendente, composto da tre componenti esterni, quindi con un aggravio più importante in termini di costi.

In questo la proposta è quella di istituire una nuova convenzione, perché la precedente è scaduta il 31.12.2014, che aveva una durata dal 2009 al 31.12.2014. Questa proposta di convenzione del Nucleo di Valutazione, che è obbligatorio, in quanto la legge impone di nominare un soggetto esterno che valuti le performance, in questo caso non abbiamo dirigenti, ma dei responsabili di settore. Quindi, attraverso questo organismo, in cui c'è un soggetto eterno che andrà individuato, c'è la possibilità di ripartire il costo di questo soggetto esterno fra più Comuni, quindi questa proposta che va per il periodo 1.1.2015 fino a fine mandato nostro, quindi i sei mesi successivi il 31.12.2019, i Comuni che aderiranno a questo nucleo di valutazione composto da questi quattro Comuni, sono appunto Gabicce Mare, Montecarlo in Foglia, Montelabbate, Vallefoglia. La proposta che facciamo in questo schema di convenzione al soggetto esterno è una riduzione del compenso rispetto al passato, perché nel passato era previsto un costo a carico del Comune di Gabicce Mare di 2.500 euro, più rimborso spese; oggi

andiamo a proporre, sempre riferito al nostro Comune, Comune di Gabicce Mare, un compenso omnicomprensivo di 2.000 euro, quindi senza riconoscimento di rimborso spese, perché ogni volta che viene il soggetto esterno nel Comune di Gabicce, piuttosto che nel Comune di Vallefoglia, oppure di Montelabbate, avrebbe avuto diritto nel passato ad un rimborso spese, in questo caso verrà riconosciuto il compenso da questi quattro Comuni, Gabicce, Montecarlo, Montelabbate e Vallefoglia omnicomprensivo, con una durata appunto fino al 31.12.2019.

Poi se ci sono domande, in base agli interventi, andiamo a rispondere.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Consigliere Castegnaro, prego.

DARA CASTEGNARO. All'inizio mi viene da pensare che non sia fiducia nei dipendenti, però è anche vero che per far funzionare una macchina, un'impresa bisogna avere una persona che tiene sotto controllo i dipendenti, infatti il mio voto sarà favorevole.

L'importo non è eccessivo, perché si parla di 2.000 euro annui. L'unica cosa che chiedo è: non si poteva avere un funzionario interno?

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. No, perché l'obbligo era di avere tre soggetti addirittura esterni; poi, con un intervento normativo, è stata data la possibilità ai Comuni di averne due interni e uno esterno, perché ci si è resi conto che gli Enti già fanno difficoltà ad andare avanti, quindi di limitare le risorse destinate a collaborazioni esterne.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Prego Segretario.

SEGRETARIO GENERALE. Se si compone di tre soggetti, il terzo non poteva essere interno, perché sono esauriti, perché il Segretario può essere considerato al di sopra di questa linea orizzontale dove stanno i nostri responsabili, e poi c'è il Revisore, che

può essere considerato a lato, ma altri non ce ne è, perché gli altri sono tutti valutati, e quindi non possono valutare. Manca proprio il terzo, il terzo non ce l'abbiamo.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Consigliere Malchiorri, prego.

MONICA MELCHIORRI. Io sono contenta, invece, che siamo rimasti con tre, con un super partes.

Gradara invece è uscita, giusto? Se la fa internamente la valutazione.

SEGRETARIO GENERALE. La fa solo con il Segretario.

MONICA MELCHIORRI. Invece volevo chiedere una cosa che riguarda proprio Lei: nell'riorganizzazione mi sembra che Lei abbia l'Ufficio Contratti, giusto?

SEGRETARIO GENERALE. E' in staff al Segretario

MONICA MELCHIORRI. Significa che comunque anche Lei avrà un compenso relativo alla posizione di dirigente?

SEGRETARIO GENERALE. No.

MONICA MELCHIORRI. Quindi Lei non sarà mai l'oggetto di questo Nucleo di Valutazione?

SEGRETARIO GENERALE. Sono un componente. Non vengo retribuito per questo

MONICA MELCHIORRI. Io le voglio chiedere questo, è diretto: per l'Ufficio Contratti Lei prende una retribuzione?

SEGRETARIO GENERALE. No.

MONICA MELCHIORRI. Questo volevo chiedere. Volevo essere sicura di questo.

Una curiosità invece relativa all'Unione: avrà anche l'Unione un Nucleo di

Valutazione, immagino. Deve averlo, perché anche lei è sottoposta al TUEL anche lei.

Intervento fuori microfono non udibile.

MONICA MELCHIORRI. Grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Consigliere. Se non ci sono altri interventi, procediamo con la votazione su questo punto. Astenuti? Favorevoli? All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo subito alla proposta di immediata eseguibilità. Voti astenuti? Voti favorevoli? Voti contrari? Come prima.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Approvazione del piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie (articolo 1 comma 612 della Legge 190/2014).

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Approvazione del piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie (articolo 1 comma 612 della Legge 190/2014).

Relatore è il Sindaco, con proposta di immediata eseguibilità.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Siamo a questo ultimo punto all'ordine del giorno. Come è stato citato nel punto all'ordine del giorno, la Legge di Stabilità 2015 stabilisce che il Sindaco definisce ed approva entro il 31 marzo 2015 (quindi quello che è stato fatto) un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità ed i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Naturalmente tutto si basa su questa legge di

stabilità, su questo comma 611, tale per cui a decorrere dal 1° gennaio 2015 va avviato questo processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie, tenendo conto di alcuni parametri, che poi sono citati (non li ripeto) a pagina 2 del piano operativo di razionalizzazione, teso sostanzialmente a definire se una partecipazione l'Ente la considera strategica o meno, e quindi con le conseguenti delibere necessarie ed eventuali.

Noi deteniamo come comune di Gabicce Mare delle partecipazioni societarie in: Hera S.p.A.; Amir S.p.A.; Start Romagna S.p.A.; SIS Società per Azioni; Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A., che è una partecipazione indiretta, in quanto la deteniamo per effetto della partecipazione in SIS; SI Sole S.r.l., che è sempre un'altra partecipazione indiretta, derivante dalla partecipazione diretta in SIS S.p.A.; e poi c'è Convention Bureau Terre Ducali, sempre con una quota percentuale minimale.

Poi ci sono altre partecipazioni che sono possedute dal Comune, però riguardano consorzi e organismi, per i quali questo comma 611 non incide in questo senso, quindi non è necessario intervenire in tale ambito sul piano della razionalizzazione, perché il piano di razionalizzazione considera soltanto le partecipazioni societarie, e non quelle in organismi o consorzi, quali sono quelle dove noi deteniamo delle piccole quote in Agenzia Mobilità Provincia di Rimini; ATO, Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale, che è un organismo; l'Assemblea Territoriale d'Ambito, che è l'ATA, sempre su base provinciale, e noi abbiamo delle piccole percentuali.

Tornando all'esame delle singole partecipazioni, abbiamo detto che quelle che riguardano le partecipazioni in consorzi e organismi non sono oggetto di questa revisione, poi però faremo eventualmente alcune valutazioni, soprattutto sull'Agenzia Mobilità; invece per quanto riguarda le partecipazioni societarie Hera S.p.A. non fa parte di questo piano di razionalizzazione, in quanto Hera S.p.A. è una società quotata,

quindi la normativa in questo senso non impone questo obbligo normativo.

Sulle partecipazioni nelle altre società, quindi a partire da Amir S.p.A. ad andare avanti, Start Romagna, eccetera, in Amir S.p.A. abbiamo una partecipazione dello 0,00005%; abbiamo 22 azioni di Amir S.p.A., per un valore nominale di 1 euro ciascun. Qui c'è stata già una delibera del Consiglio del 30 ottobre 2013, in cui il Consiglio Comunale nel 2013 ha espresso la volontà di vendere le azioni di questa società, in quanto già allora ritenuta non strategica, quindi si è avviato tutto l'iter per la vendita di queste 22 azione della Amir S.p.A..

Poi abbiamo Start Romagna S.p.A., e anche in questo caso abbiamo 655 azioni di Start Romagna S.p.A.; anche in questo caso l'Amministrazione, con delibera del Consiglio n. 51 del 30 ottobre 2013, ha deliberato in ordine alla necessità di vendere le azioni della presente società, e poi sono evidenziati anche i risultati: come emerge da quel prospetto nel 2013 si era già intervenuti con la decisione, appunto, di uscire da questa società.

Poi abbiamo quella che è l'unica che può essere considerata di una certa consistenza, la partecipazione in SIS S.p.A.; nella SIS S.p.A. deteniamo il 2,16% come quota sociale, che equivale però ad un capitale sociale di 800.000 euro. Naturalmente questo è un valore nominale delle azioni, quindi poi è ovvio che vanno valutate in sede di definizione, il valore effettivo del capitale economico della società, perché nel frattempo SIS ha fatto investimenti, quindi di conseguenza questo potrebbe avere un valore superiore. SIS è una partecipazione che riteniamo strategica, in quanto comunque SIS ci ha permesso e ci permetterà di fare degli investimenti; da ultimo cito gli investimenti con il rifacimento della fognatura di Via Dolce Colle, piuttosto che la pavimentazione e il rifacimento della fognatura anche a Gabicce Monte, quindi questi due interventi sono stati fatti proprio perché è stato deliberato di non prendere i dividendi di queste società, ma di utilizzare i

dividenti per fare degli investimenti. Quindi questa è un po' l'importanza di questo intervento, ad esempio in Via Dolce Colle il valore complessivo dell'intervento è stato stimato in 227.772 euro, più i 90 di cui prima accennava il Vice Sindaco relativamente all'intervento a Gabicce Monte, che è stato da poco concluso.

Poi abbiamo Romagna Acque, che è una partecipazione indiretta di SIS, per effetto della partecipazione in SIS, SIS partecipa allo 0,8%, quindi la nostra quota è 0,017282%. E' chiaro che, essendo una partecipazione indiretta, il Comune di Gabicce, quindi all'interno di Romagna Acque, non può fare una valutazione in ordine ai criteri citati all'inizio dal comma 611, dell'articolo 1, della Legge di Stabilità 2015, quindi che prevedono di valutare le ipotesi di aggregazione di società, di servizi pubblici locali di rilevanza economica, ipotesi volta al contenimento dei costi di funzionamento per il semplice fatto che il Comune di Gabicce Mare non può incidere su tali scelte, in quanto partecipazione indiretta.

Lo stesso dicasi per SI Sole S.r.l., in cui il capitale sociale è detenuto in percentuale per effetto di questa partecipazione indiretta del 2,16%. In merito a questo, che poi vale anche per SIS, c'è l'impegno per SIS, che vale anche per SI Sole S.r.l., perché una delle valutazioni che andava fatta è anche di capire quanto fosse il rapporto fra numero di Consiglieri, quindi componenti il Consiglio di Amministrazione, e il numero di dipendenti, perché non può esserci un numero maggiore di amministratori rispetto al numero di dipendenti. Quindi nel caso di SIS, ma vale anche per SI Sole, avevamo invece questo elemento, cioè il numero di componenti del Consiglio superava il numero di dipendenti, e quindi già in SIS, ma penso anche in SI Sole, si sta procedendo alla nomina di un unico amministratore unico e al rispetto di questo vincolo, che impone un numero di dipendenti maggiore rispetto al numero di amministratori. Lo stesso farà fatto a breve (intendiamo in poche mesi) per SI Sole, dove avremo un amministratore unico, e

non un Consiglio di Amministrazione, in maniera tale da rispettare il parametro di legge, così come imposto dalla normativa, dal comma 611 della Legge di Stabilità.

Poi abbiamo l'ultima, Convention Bureau Terre Ducali società cooperativa a responsabilità limitata. Anche in questo caso una delibera di Consiglio del 30 ottobre 2013 ha già deliberato in ordine alla necessità di vendere le azioni di questa società, in quanto, appunto, ritenuta non strategica, quindi il tipo di partecipazione all'interno di questo consorzio in ogni caso non imponeva neanche la necessità di intervenire sul piano di razionalizzazione, ma c'è comunque la volontà di andare avanti con la procedura di vendita di questa piccola quota nominale di 778 euro.

Poi l'ATO e l'ATA, Autorità Ambito Territoriale Ottimale e Autorità Territoriale d'Ambito, ma questi sono organismi, quindi non riguarda questo processo di razionalizzazione.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Sindaco. Ci sono interventi su questo punto? Consigliere Melchiorri, prego.

MONICA MELCHIORRI. Sono favorevole sicuramente alla dismissione di queste azioni, se non altro perché non ci possiamo permettere di rischiare nulla. La partecipazione è limitata sicuramente, però nel caso in cui dovessero però far fronte a degli investimenti dobbiamo comunque partecipare anche noi, per quanto piccolo Comune siamo, se la richiesta in base a quella piccola partecipazione per noi esorbitante, quindi ben vengano le dismissioni in queste società delle quali non possiamo conoscere gli andamenti, non possiamo avere il polso degli andamenti della società, in più tra l'altro non possiamo permetterci neanche come Comune di scommettere.

La valutazione poi che farete in ordine al mantenimento del SIS, perché mi sembra sia un mantenimento condizionato un po' al fatto che adempia all'onere che gli viene richiesto, siccome è consistente comunque la

SIS, insieme alle altre due in partecipazione indiretta, siamo sull'ordine di quasi 900.000 euro, come valore. Ho sbagliato i numeri?

Intervento fuori microfono non udibile.

MONICA MELCHIORRI. 800 e rotti, quindi è abbastanza consistente. Adesso non è argomento, però per la SIS avremmo delle convenienze, mi sembra di capire, soprattutto in merito alla realizzazione degli interventi sulle fognature e gli acquedotti, quindi la motivazione principe è quella, perché traiamo delle convenienze, giusto?

Per quello che riguarda l'Agenzia Mobilita, più o meno era lo stesso discorso, mi spiegarono in Commissione: lo manteniamo anche perché abbiamo un tragitto che passa nel nostro territorio, giusto? Un pezzo di linea mi sembra che passa nel nostro territorio, e paghiamo comunque 2.800 euro per questo tragitto, mi dicevano.

Amir è oggetto di vendita, se non sbaglio, giusto?

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Sì, è stata già deliberata al 30 ottobre 2013.

MONICA MELCHIORRI. Agenzia Mobilità invece noi la manteniamo soprattutto per questo motivo, perché riusciamo ad avere una convenienza. Pagheremmo di più, immagino, per fare passar le linee sul nostro territorio, giusto?

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Lì stiamo facendo questa valutazione: oggi abbiamo fatto un'analisi, ma non riguarda questo piano, in quanto consorzio non rientrava nel piano di razionalizzazione, almeno per quei punti citati dal comma 611. La valutazione che stiamo facendo è che oggi, poi magari lì sotto se vuole aggiungere qualcosa, perché sta partecipando alle assemblee dell'Agenzia Mobilità, proprio per quello che anche diceva lei, Consigliere, sul fatto che magari, mantenendo delle partecipazioni, in alcuni contesti in cui ci chiedono di far fronte a degli investimenti

importanti, anche se deteniamo delle piccole quote, ma poi bisogna capire se l'impegno riusciamo a mantenerle, perché ad esempio come Agenzia Mobilita c'è una problematica legata ad un investimento che c'è in previsione di fare, adesso non mi ricordo se come Agenzia Mobilità o come Start Romagna, dove dentro c'è l'Agenzia di Mobilità, Start Romagna che abbiamo deciso già di uscire a suo tempo, in quanto anche produceva delle perdite Start Romagna; come Agenzia di Mobilità c'è in previsione intanto di assorbire probabilmente queste perdite di Start Romagna, e in più c'è un piano di investimenti molto importante, e quindi bisogna valutare la convenienza a rimanere dentro o meno per la realizzazione di un trasporto rapido sostenibile costiero, quindi su superficie, che parte da Rimini e arriva a Cattolica, che sarebbe un costo molto, molto eccessivo, che un po' ci spaventa.

Quindi ci spaventano le due cose: 1) intanto, dover partecipare alla situazione un po' non del tutto brillante di Start Romagna; 2) un investimento dove noi ne usufruiremo molto marginalmente, o comunque ne usufruiremo comunque, perché tanto se arriva a Cattolica non è che ci fanno la fermata a Gabicce Mare, per intenderci.

In ogni caso la valutazione che stiamo facendo è: cosa implica uscire dall'Agenzia Mobilità in termine di mantenimento della linea, o comunque di costo per mantenere quella linea, perché oggi ci costa in quanto soci 2.800 euro; la valutazione che stiamo facendo è che probabilmente, anche se dovessimo uscire da Agenzia Mobilità, mantenere la linea costerà pochissimo di più, però a quel punto c'è la convenienza. Quindi adesso poi la valuteremo, e quando si deciderà divideremo questa scelta.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Sindaco. Se non ci sono altri interventi procediamo alla votazione su questo punto.

Voti astenuti? Gabicce del Popolo. Voti favorevoli? Insieme per cambiare Gabicce, Movimento 5 Stelle e Per Gabicce.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Insieme per cambiare Gabicce, Movimento 5 Stelle e Per Gabicce, astenuti Gabicce del popolo.

Passiamo subito alla proposta di immediata eseguibilità. Voti astenuti? Voti favorevoli? Voti contrari? Come prima.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Insieme per cambiare Gabicce, Movimento 5 Stelle e Per Gabicce, astenuti Gabicce del popolo.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Con questo abbiamo terminato gli argomenti, quindi concludiamo qui il Consiglio.

Buona serata a tutti, buona notte a tutti.
Grazie. E soprattutto buon 1° maggio.

La seduta termina alle 23,35.